



NOTIZIE

del CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO

TAXE PERÇUE	GORIZIA
TASSA RISCOSSA	ITALY

Spedizione in a.p. art. 2 comma 20/c legge 662/96 Filiale di Gorizia

In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio P.T. di Gorizia Centro detentore del conto per la restituzione al mittente che s'impegna a pagare la relativa tariffa

anno 5 n. 14

dicembre 1999

Usiamo la ragione

Mi è recentemente giunta notizia di alcuni fatti che, anche se per ora non mi hanno formalmente coinvolto, mi hanno comunque impressionato e dato lo spunto per alcune riflessioni.

I fatti, pur senza entrare nei dettagli, riguardano un intervento (o forse due) di soccorso effettuato con grave ritardo e conflitti vari all'interno della nostra organizzazione.

Sembra che all'origine del primo fatto vi siano state discussioni, conflitti di competenza, rifiuto di collaborazione, non tra C.N.S.A.S. ed altri enti, cosa che sarebbe stata comunque grave, ma all'interno del C.N.S.A.S., cosa che reputo gravissima.

Il secondo fatto, in realtà si tratta di più di un episodio, riguarda i rapporti tra entità della nostra organizzazione, tra stazioni, tra stazioni e delegazione, tra delegazione e servizio regionale ecc... In alcuni casi, spero pochi, caratterizzati da litigiosità più o meno intensa, più o meno frequente, che prima ho definito conflitti, ma che sarebbe meglio definire beghe condominiali.

Anche questo secondo fatto è, a mio avviso, grave. È grave come fatto in sé stesso, ma lo è ancora di più in quanto a volte questi episodi per strani fenomeni di osmosi, altre per la loro platealità, per non dire sconcerto, in chi si impegna con pazienza a costruire una certa immagine del C.N.S.A.S. Sulla gravità di quanto esposto ritengo superfluo ogni approfondimento. Ho più volte espresso l'opinione che per la promozione dell'immagine della nostra organizzazione servono senz'altro i grandi progetti, ma è altrettanto importante, se non di più, l'azione quotidiana, l'attenzione alle piccole cose che solo apparentemente sono di scarsa importanza. Gli episodi citati non aggiungono certo mattoni alla costruzione della nostra immagine, anzi. Di fronte a certe situazioni, mi riferisco soprattutto al primo fatto esposto, non siamo più credibili quando pretendiamo l'esclusività degli interventi in montagna ed in cavità, rasentiamo il ridicolo quando sosteniamo che noi siamo i più preparati, i migliori, diventiamo patetici quando ci adobbiamo se altri si dedicano o vorrebbero dedicarsi alle stesse nostre attività.

Val forse la pena ricordare innanzitutto che chi ha liberamente accettato un incarico, a qualsiasi livello della nostra organizzazione, è tenuto a svolgerlo, e non solo moralmente, con quello spirito di servizio che dovrebbe essere alla base ed ispiratore dei comportamenti di ogni appartenente al C.N.S.A.S.

Nessuno può permettersi di utilizzare il potere che gli deriva dalla

carica ricoperta per porre in atto ritorsioni, piccole vendette personali, piccoli ricatti, ecc... per imporre sempre e comunque la propria volontà. È forse bene anche ricordare che le decisioni prese a maggioranza dagli organi collegiali impegnano anche chi, in sede di discussione, non le ha condivise; questa è la così detta regola democratica che qualcuno ogni tanto dimentica o finge di dimenticare.

Vorrei ritornare sul primo fatto oggetto di questa riflessione perché la gravità dello stesso lo richiede.

Ho detto prima che quell'episodio (o quegli episodi) è stato originato e caratterizzato da ritardi, incomprensioni varie e, sembra, anche da dubbi sulla preparazione tecnica di qualcuno.

È tempo che sull'importanza di alcune cose tra le quali ovviamente la velocità dell'intervento e la preparazione tecnica dei volontari non si debba più tornare, sono dei punti fermi.

Se su questi argomenti qualcuno avesse ancora delle remore, dei dubbi, cerchi di rimuoverli e prenda atto che negli ormai cinquant'anni di storia del C.N.S.A.S. la sua organizzazione ha necessariamente subito, per varie ragioni, una evoluzione, aggiornandosi, modificandosi ed adeguandosi alle realtà ed alle situazioni contingenti. Lo stesso si dovrà fare anche in futuro, diversamente rischierebbe la morte naturale.

Se poi qualcuno proprio non vuole rendersi conto che dal 1954 alcune cose sono profondamente cambiate, può rimanere nel C.N.S.A.S., ma non col solo scopo di danneggiarlo, diversamente è preferibile che prenda altre strade.

Di fronte agli episodi considerati c'è chi ha ipotizzato interventi severi, ricorrendo se necessario ad alcune modifiche del nostro regolamento generale. Non sono personalmente molto d'accordo, almeno in prima battuta.

Mi permetto però un invito che rivolgo a tutti, anche a me stesso naturalmente ed ai protagonisti dei fatti richiamati in particolare: è assolutamente necessario fare uno sforzo continuo impegnandosi in un uso maggiore del buon senso, della ragione ed un minor uso dell'istinto.

È un invito che non vuole certo essere una predica, ma solo una raccomandazione che, di fronte ai gravi fatti esposti, il ruolo che pro-tempore mi è stato assegnato, mi impone di fare.

Armando Poli

Auguri

Con l'approssimarsi delle festività di Natale e Capodanno, passate le quali saremo nell'anno 2000, il Consiglio nazionale è lieto di formulare per tutti voi e per le vostre famiglie i più sinceri ed affettuosi auguri.

Primo corso sperimentale di specializzazione per Unità cinofile

Da impiegare nella ricerca di dispersi in ghiacciaio

Vista l'esigenza crescente di preparare unità cinofile da ricerca che siano in grado di operare non solo su terreno imperioso o su valanga, ma anche su ghiacciaio, utilizzando le grandi possibilità e capacità dei cani già addestrati nella ricerca di dispersi (U.C.R.S. e U.C.V.) e a seguito di esperimenti già effettuati e di dimostrazioni a livello internazionale, la Scuola nazionale U.C.R.S. con la collaborazione della Scuola nazionale tecnici di soccorso e della Scuola nazionale U.C.V., ha organizzato un nuovo corso di specializzazione per tali unità operative.

Pertanto l'obiettivo principale

del corso di specializzazione è stato quello di dare una qualifica superiore ad Unità cinofile che già hanno brevetto ed operatività C.N.S.A.S. (U.C.R.S. e U.C.V.) per un impiego nella ricerca di dispersi in zone crepacciate (morena e/o ghiacciaio).

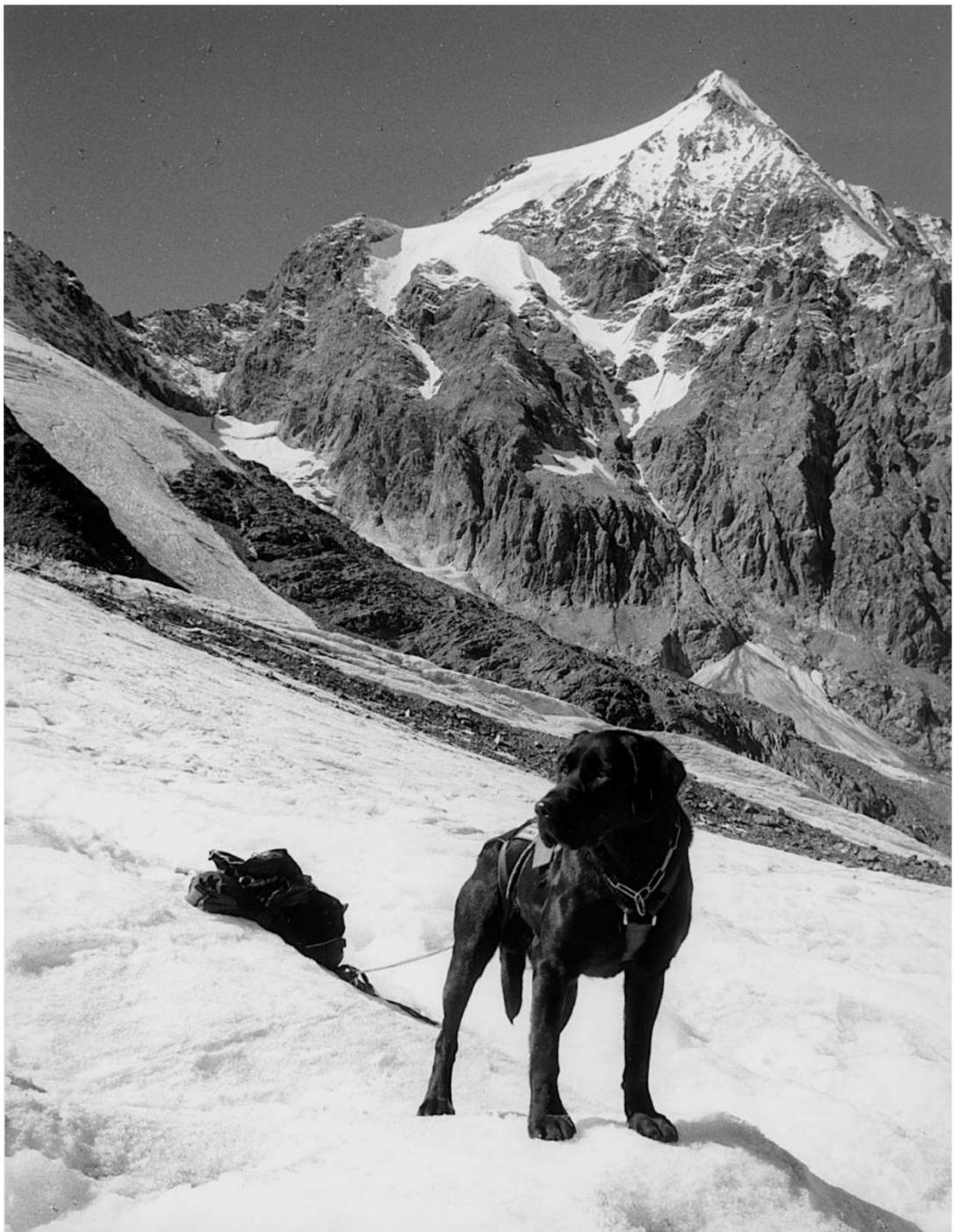
Il corso era rivolto ad Unità cinofile già operative su altro tipo di terreno, al fine di dare alle stesse una specializzazione che ne renderà possibile l'impiego anche su ghiacciaio, cioè in un campo ove occorre una più specifica preparazione in risposta alle nuove esigenze di soccorso in montagna, dove l'utilizzo e le doti del cane possono essere determinanti alla fattiva riuscita

dell'operazione in cui il C.N.S.A.S. è chiamato ad operare e dove si richiedono particolari comportamenti, per la salvaguardia della sicurezza dei soccorritori e dell'intera operazione di ricerca.

Gli esperimenti già svolti da U.C.R.S. e Tecnici di soccorso hanno dato esiti favorevoli ed hanno riscosso notevole interesse in ambito internazionale, tanto è vero che un Paese alpino sta sviluppando quanto ha potuto vedere nelle dimostrazioni fatte in occasione dell'incontro C.I.S.A.- I.K.A.R. di Courmayeur.

Le riconosciute capacità del cane

Segue a pag. 2



Stage sperimentale per la formazione di Unità cinofile per la ricerca in zone crepacciate

Luca Zanoli

Scuole coinvolte

S.Na.Te. La scuola tecnici ormai fa parte integrante di ogni Corso Nazionale dando completezza alla formazione e alla sicurezza delle U.C. brevettate.

U.C.V. Il coinvolgimento delle U.C.V. è stato necessario per verificare la reazione ed i marcaggi dei cani in questo nuovo ambiente.

U.C.R.S. La scuola U.C.R.S. a parte le verifiche come sopra, è stata la prima nel 1991 a sperimentare e verificare i cani in questo ambiente.

Istruttori presenti allo stage sperimentale

Dalle precedenti esperienze si era notato che a causa della mancanza di personale si avevano dei tempi morti troppo lunghi a discapito della formazione.

La presenza degli Istruttori tecnici è indispensabile se si vuole mettere le basi per una linea comune al fine di lavorare in sicurezza sia nella formazione che negli interventi.

Gli istruttori U.C.V. - U.C.R.S. hanno potuto verificare le esigenze emerse in questo settore mettendosi in discussione in ogni momento.

In questo stage sperimentale si è potuto valutare la preparazione dei cinofili brevettati sia a livello alpino che cinofilo sulla base dei programmi di formazione delle due Scuole nazionali.

Per questo motivo riunire gli istruttori delle Scuole nazionali ha portato ad avere tutti le idee più chiare in un confronto diretto sulle problematiche sia tecniche che cinofile.

Valle D'Aosta: un istruttore U.C.V.
Piemonte: un istruttore U.C.R.S.
Lombardia: un istruttore U.C.V., due istruttori U.C.R.S. un istruttore S.Na.Te.
Alto Adige: un istruttore U.C.V., un istruttore S.Na.Te.
Trentino: un istruttore S.Na.Te.

U.C. presenti allo stage

Valle D'Aosta: una unità cinofila (razza meticcio)
Lombardia: tre unità cinofile (razze labrador, pastore tedesco, border collie)
Alto Adige: due unità cinofile (razze bernese, pastore tedesco)
Trentino: due unità cinofile (razze labrador, pastore tedesco)
Veneto: due unità cinofile (razze labrador, pastore tedesco)

La presenza di ben cinque razze diverse ha permesso una valutazione più vasta

Le tipologie di brevetti U.C. presenti

Tre U.C. brevetto ricerca in valanga.
Due U.C. brevetto ricerca in superficie.

Cinque U.C. brevetto da ricerca in valanga ed in superficie (bivalenza).
Come si nota sono presenti U.C. con varie situazioni di operatività.

La Scuola U.C.R.S. in questo stage ha volutamente creato questa situazione: U.C. provenienti da varie regioni, razze canine diverse, varietà di brevetti, in quanto si doveva acquisire insieme alle altre Scuole



Rifugio Milano. La lezione tecnica del direttore della S.Na.Te. Maurizio Zappa. (Alessio Fabbriatore)

tutte le informative necessarie per definire il programma futuro quando si organizzerà un corso vero e proprio.

La prima risposta e la più evidente emersa in questi giorni è stata la necessità di verificare da parte del cinofilo la sua preparazione alpinistica e da parte del cane la capacità di sopportare ambienti e situazioni diversi.

Non si può dire che il cane da valanga (in quanto lavora sulla neve) sia più predisposto rispetto a quello da ricerca in superficie. A conferma di ciò abbiamo trovato cani da valanga che a contatto di questa tipologia di terreno erano bloccati, con difficoltà nei movimenti e nel sopportare improvvise variazioni di terreno (salti tra crepacci, contatto con il ghiaccio, forti pendenze etc...).

I cani da superficie all'impatto con questo ambiente non hanno avuto alcun problema nell'affrontare la zona crepacciata in quanto allenati a superare in ogni momento asperità di ogni tipo proprio per la varietà di terreno che devono affrontare (canaloni, salti di roccia, torrenti, ghiaioni) ed in tutte le variazioni climatiche.

I cani che hanno dato la risposta migliore sono stati quelli con la bivalenza. Questo dimostra quanto sia importante la varietà e la fantasia nell'addestrare e vivere la montagna con il proprio cane.

Questo è mio pensiero, ma è anche una realtà che tutti hanno riscontrato, dagli istruttori ai conduttori presenti.

Questo stage sicuramente ha fatto riflettere tutti i presenti sulla preparazione alpinistica, fornendoci oltretutto delle idee e dei suggerimenti che dovranno essere inseriti e sviluppati nei vari Corsi nazionali, nelle verifiche annuali di operatività e nei successivi aggiornamenti.

Lo stage appena attuato oltre che dare ulteriore preparazione alle U.C. presenti è stato il modo più concreto e serio per la ricerca e sperimenta-

zione di nuove tecniche per tutte le Scuole nazionali, permettendo così che le innovazioni possano essere condivise ed attuate in tempo reale.

Di notevole importanza è il fatto che per la prima volta le tre Scuole del C.N.S.A.S. si siano trovate a discutere fra loro allo stesso tavolo parlando di cinofilia, tecniche alpinistiche e di soccorso, innovazioni e progetti per il futuro.

Sarà auspicabile per il futuro un coinvolgimento anche della Scuola nazionale medici per completare così l'iter formativo intrapreso.

Questo stage è servito per organizzare in futuro un vero e proprio corso, e grazie alla presenza delle tre scuole sono stati chiariti dubbi e perplessità come in seguito verrà spiegato.

ELENCO INVITATI ALLO STAGE RICERCA IN GHIACCIAIO SOLDA 23-29 settembre 1999

Regioni e tecnici invitati a partecipare:

Cinofili

Valle d'Aosta:	due
Piemonte:	due
Lombardia:	due
Trentino:	due
Alto Adige:	due
Veneto:	due

Istruttori

Scuola nazionale tecnici:	tre
Scuola nazionale U.C.R.S.:	tre
Scuola nazionale U.C.V.:	tre

Altri

Veterinario:	uno
Figuranti:	sei
Osservatori:	tre
ELENCO PARTECIPANTI	

ALLO STAGE RICERCA IN GHIACCIAIO SOLDA 23-29 settembre 1999

Maurizio ZAPPA: direttore Scuola nazionale tecnici

Luca ZANOLI: direttore Scuola nazionale U.C.R.S.

Olaf REINSTADLER: istruttore Scuola nazionale tecnici

Oscar PIAZZA: istruttore Scuola nazionale tecnici

Marco REZZOLI: istruttore Scuola nazionale U.C.R.S. presente con cane

Federico LAZZARO: istruttore Scuola nazionale U.C.R.S.

Andrea ZANOLI: istruttore Scuola nazionale U.C.V. presente con cane

Marcus REINSTADLER: istruttore Scuola nazionale U.C.V.

Franco CHABERGE: istruttore Scuola nazionale U.C.V. osservatore

Paola POZZI: conduttore U.C.R.S.

Paolo PESCOSTA: conduttore U.C.V.

Matteo TABACCHI: conduttore U.C.V.

Felice AGHETTA: conduttore U.C.V.

Sergio DA PRA: conduttore con bivalenza U.C.V.-U.C.R.S.

Giuseppe TULLINI: conduttore con bivalenza U.C.V.-U.C.R.S.

Johans CASTLUNGER: conduttore con bivalenza U.C.V.-U.C.R.S.

Paul PLUNGER: conduttore con bivalenza U.C.V.-U.C.R.S.

Roberto CASTELLAZZI: figurante

Programma svolto giovedì 23 settembre 1999

Istruttori presenti

Luca Zanoli,
Marco Rezzoli,
Andrea Zanolli

Lavoro svolto

Ore 14:00 - Visione della crepacciata soprastante il Rif. Milano. Percorso di circa 30 minuti seguen-

Segue dalla prima pagina

di ricercare dispersi in tempi di gran lunga inferiori a quelli necessari all'uomo, deve essere sfruttata totalmente, quindi anche su un terreno molto particolare e che, a prima vista, può sembrare particolarmente difficoltoso. L'esperienza maturata nelle prove ha invece dimostrato che l'Unità da ricerca, se correttamente addestrata, è in grado di muoversi con sicurezza e capacità operativa massime, conseguendo ottimi risultati.

L'obiettivo del Corso di specializzazione è stato quindi quello di qualificare Unità da ricerca a più ampio raggio, oltre all'impiego su terreno impervio, su valanga invernale o estiva su ghiacciaio, su canaloni ripidi e rocciosi, anche su ghiacciaio crepacciato e morena, in grado di essere completamente operative in ogni tipo di situazione, nel rispetto della massima sicurezza ed efficienza e per dare una ulteriore risposta, come già specificato sopra, alle sempre crescenti e nuove esigenze del soccorso in montagna.

Per interessare maggiormente i Servizi regionali e considerate le località già sede di altri corsi nazionali, l'organizzazione e lo svolgimento del Corso è stato fatto a Solda, in provincia di Bolzano, come da unito programma.

Requisiti delle Unità cinofile

per l'ammissione

Le Unità cinofile, al fine di essere ammesse alla partecipazione del corso, dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

- essere in regola con la relativa operatività annuale;
- essere in regola con le vaccinazioni annuali;
- essere ubicate in zone limitrofe a ghiacciai ove l'attività di ricerca sia operativa;
- il cane dovrà operare i marcaggi con abbaio o con evidentissimo consenso;
- il conduttore dovrà essere persona con conoscenza delle problematiche relative al movimento su ghiacciaio, con l'utilizzo delle tecniche normalmente usate.

Materiale richiesto

Conduttore:

- abbigliamento ed attrezzatura personale da alta montagna;
- ramponi, piccozza, imbragatura, casco, chiodi tubolari da ghiaccio, corda da mt. 40, spezzoni vari;

Servizio provinciale
Alto Adige

do un sentiero, raggiunta la crepacciata viene effettuato un sopralluogo ed identificato il posto più idoneo per iniziare i lavori.

Ore 17:00 - Rientro in albergo, arrivo di tutti gli Istruttori, i Cinofili ed i Figuranti

Ore 19:00 - Cena

Ore 21:00 - Briefing con tutti i presenti, viene spiegato il programma e presentati gli istruttori

Viene specificato a tutti i presenti che non si sta svolgendo un corso, non si stanno creando le basi per un'altra scuola ma è soltanto uno stage dal quale capire problematiche e possibilità operative future

Si spiega che la scelta degli istruttori e cinofili è stata fatta in accordo con le direzioni delle Scuole nazionali e il benplacito della Direzione nazionale.

Vengono poi spiegati gli argomenti che verranno trattati e verificati durante lo stage di seguito elencati

- Preparazione dei conduttori
- Preparazione dei cani
- Tecniche operative
- Tecniche addestrative da adottare
- Comportamento-risposta delle razze canine presenti
- Problematiche comportamentali che il cane potrebbe avere
- Influenza di questo ambiente

nell'operatività del cane

- Quantificare l'operatività del cane a 3000 metri
- Attrezzatura necessaria per il conduttore ed il cane
- Tempo necessario per formare un cane operativo nel settore
- Elaborare uno standard addestrativo specifico
- Verificare la concreta possibilità di utilizzo dei cani in questo settore

Programma svolto venerdì 24 settembre 1999

Istruttori presenti

Tutti gli istruttori in elenco

Lavoro svolto

Ore 8:00 - Salita al rif. Milano

Ore 8:30 - Presentazione e calzata del nuovo imbrago

Ore 8:30 - Istruttori S.Na.Te. organizzano i campi

Ore 9:30 - Lezione tecniche S. Na.Te. verifica del materiale

Ore 13:00 - Ambientazione delle U.C. in zona crepacciata in sicurezza

Ore 15:00 - Prove di marcaggio con estraneo. Verifica comportamento e tipo di marcaggio del cane

Ore 17:00 - Rientro in rifugio

Ore 21:00 - Briefing sul lavoro svolto

Osservazioni

Gli imbraghi vengono calzati e regolati ad ogni singolo cane e dati in dotazione per tutti i giorni dello stage con l'impegno da parte dei conduttori di compilare una scheda tecnica.

Durante la mattinata gli istruttori S.Na.Te. spiegano la metodologia e le tecniche per affrontare il ghiacciaio, dai materiali al metodo di legatura e l'autosoccorso.

Camminata con i cani imbragati ed in sicurezza, prima col sistema Svizzero poi con il sistema sperimentato al C.I.S.A.-I.K.A.R. dalla Scuola nazionale U.C.R.S.

Le prove di marcaggio con cavia non a vista è servita solo a verificare l'interesse la segnalazione da parte della solita tipologia usuale per le Scuole U.C.V. e U.C.R.S.

Programma svolto sabato 25 settembre 1999

Istruttori presenti

Tutti gli istruttori in elenco

Lavoro svolto

Ore 8:00 - Salita al rif. Milano

Ore 8:30 - Inizio lavoro sui campi e

suddivisione dei gruppi in base alle valutazioni dei giorni precedenti.

Primo gruppo: lavoro di ricerca in zona crepacciata e lavoro in sicurezza con varie situazioni morfologiche allungando i tempi e le difficoltà. Secondo gruppo: marcaggi a vista e non in zona poco crepacciata.

Ore 15:00 - Primo gruppo: prove di intervento simulato variando profondità e ampiezza del crepaccio nel posizionamento della cavia.

Secondo gruppo: prove di marcaggio a vista e non variando le tipologie orografiche del terreno.

Ore 17:00 - Rientro in rifugio

Ore 21:00 - Briefing sul lavoro svolto

Osservazioni

Primo gruppo: lavoro effettuato in completa sicurezza con rotazione dei compiti con relativa considerazione delle problematiche che a volte possono emergere fra le U.C. ed il tecnico accompagnatore.

Secondo gruppo: marcaggi in completa sicurezza valutando il posizionamento della cavia per una rapida gratificazione del cane

Il dettaglio delle problematiche riscontrate saranno oggetto di un approfondito esame che verrà effettuato a parte.

Programma svolto

domenica 26 settembre 1999

Istruttori presenti

Tutti gli istruttori in elenco

Lavoro svolto

Ore 8:00 - Lavoro sui campi. Causa maltempo non è stato possibile salire nella zona crepacciata. Sono stati svolti lavori su terreno scoperto.

Ore 13:00 - Pranzo

Ore 14:00 - Briefing sul lavoro svolto.

Osservazioni

Durante le prove di lavoro effettuate si è potuto dimostrare che il cane sopporta perfettamente le variazioni climatiche e morfologiche in zone operative a volte antitetiche mentre non si può affermare la stessa cosa per i conduttori i quali impiegano sempre un certo tempo per trovare il loro giusto equilibrio operativo.

Questi esercizi svolti nella mattinata, non in zona crepacciata, hanno ottenuto lo scopo di tranquillizzare i conduttori titubanti su eventuali timori di rovinare l'addestramento specifico perseguito; al contrario tutti i cani hanno ampiamente dimostrato che il variare situazioni ambientali e climatiche non ha minimamente intaccato il loro iter operativo.



Marcaggio su crepaccio. (Alessio Fabbriatore)

CLUB ALPINO ITALIANO

Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico

Memoria per Sua Eccellenza il Ministro della Sanità onorevole professore Rosy Bindi

Oggetto

Richiesta riconoscimento formale del Servizio specifico che il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (C.N.S.A.S.) del Club Alpino Italiano (C.A.I.) svolge all'interno del Sistema dell'emergenza sanitaria (118).

Contenuto

Il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico in sintesi.

Allegati

- Organizzazione territoriale del C.N.S.A.S. (Servizi regionali / provinciali - Delegazioni di zona alpine e speleologiche).
- Alcuni grafici relativi all'attività di soccorso dal 1954 al 1988 ed all'utilizzo dell'elicottero nel 1998.
- Ordine del giorno approvato dalla Camera dei deputati il 10 novembre 1998 ed accolto dal Governo.
- Annuario.

*Il Presidente C.N.S.A.S.
Armando Poli*

Il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (C.N.S.A.S.) è una Sezione nazionale del Club alpino italiano al quale la legge 24 dicembre 1985 n. 776, affida il compito di provvedere:

«... all'organizzazione di idonee iniziative tecniche per la vigilanza e la prevenzione degli infortuni nell'esercizio delle attività alpinistiche, escursionistiche e speleologiche, per il soccorso degli infortunati o dei pericoli e per il recupero dei caduti».

Sono circa sette mila i tecnici volontari che operano nelle 228 Stazioni di soccorso alpino e nelle 32 Stazioni di soccorso speleologico dislocate lungo l'arco alpino, la dorsale appenninica e nelle zone dove è praticata la speleologia.

L'attività addestrativa è deputata alle Scuole nazionali per Tecnici di soccorso alpino, per Unità cinofile da valanga, per Unità cinofile da ricerca in superficie e, in convenzione con la facoltà di Medicina dell'Università di Modena, per i medici. Nelle Scuole nazionali operano complessivamente cinquanta Istruttori nazionali; esse si avvalgono inoltre della prestazione di vari docenti esterni.

Nel C.N.S.A.S. sono attualmente operative 111 Unità cinofile da valanga e 50 Unità cinofile da ricerca in superficie in ambiente montano.

Il C.N.S.A.S. opera dal 1954.

Il bilancio dell'attività di soccorso dello scorso 1998 può essere così sintetizzato:

Interventi di soccorso	3.830
Persone soccorse	4.411
Soccorritori impiegati	19.521
Morti recuperati	417

Feriti recuperati	2.743
Illesi recuperati	1.196
Dispersi	55

Fin dai primi anni di attività il C.N.S.A.S. ha dato grande importanza alla medicalizzazione dell'intervento; del resto chi per primo intuì la necessità di un soc-

corso alpino organizzato fu un medico trentino, il dott. Scipio Stenico.

corso alpino organizzato fu un medico trentino, il dott. Scipio Stenico.

Ministero della Sanità

UFFICIO STAMPA
Comunicato Stampa n° 211
Roma, 28-10-'99

Il Ministro della Sanità Rosy Bindi ha incontrato, oggi, il Presidente del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico Dott. Armando Poli. Durante l'incontro il Presidente Poli ha avuto modo di illustrare al ministro le numerose attività svolte dal Corpo, soffermandosi in particolare sul bilancio degli interventi di soccorso effettuati, sull'attività addestrativa e sul progetto di pubblicazioni a scopo didattico. L'incontro è servito ad avviare un costruttivo confronto tra il Ministro e il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico anche in vista di una più stretta collaborazione futura. A questo proposito il Ministro ha proposto al Presidente Poli di entrare a far parte della Consulta nazionale del Volontariato in Sanità che ha sede presso il Ministero della Sanità.

corso alpino organizzato fu un medico trentino, il dott. Scipio Stenico.

Proprio per garantire la presenza del medico nelle squadre di soccorso, l'organico del C.N.S.A.S. ne comprende circa 300 alla cui preparazione alpinistica provvede la Scuola nazionale tecnici di soccorso alpino, mentre per i medici non in possesso di specializzazione in anestesia e rianimazione, vi provvede la Facoltà di medicina dell'Università di Modena con la quale il C.N.S.A.S. dal 1996 è convenzionato.

Quando con il D.P.R. 27 marzo 1992 venne istituito il Servizio di emergenza sanitaria fu abbastanza logico che il C.N.S.A.S. iniziasse ad operare in stretta collaborazione con quel sistema per quanto attiene l'attività di soccorso in ambiente montano ed ipogeo, man mano questo si andava attivando sul territorio.

Ciò soprattutto per gli interventi di elisoccorso nei quali il C.N.S.A.S. aveva già maturato grande esperienza operando con i mezzi aerei delle varie Forze armate.

Non è perciò casuale che nel corso del 1998 ben 1409 interventi di soccorso in montagna, il 50% circa degli interventi effettuati con l'elicottero, siano stati fatti in collaborazione con l'elisoccorso del 118. Ormai in tutte le basi di elisoccorso 118 del Centro-Nord vi è presenza fissa dei tecnici del C.N.S.A.S. e, durante i periodi a rischio valanghe, dell'Unità cinofila da valanga, regolata da apposite convenzioni con le Regioni o Province autonome.

Fare soccorso in montagna ed in grotta, per definizione ambienti difficili ed ostili, non basta la buona volontà e, soprattutto, non c'è spazio per l'improvvisazione specie quando si opera in simbiosi

con il mezzo aereo. È assolutamente indispensabile, al contrario, grande preparazione acquisibile solo con un'intensa attività addestrativa.

Tanto ciò premesso, considerato che il C.N.S.A.S. di fatto opera all'interno del Sistema 118, considerato altresì che la Camera dei

deputati nella seduta del 10 novembre 1998, ha approvato un ordine del giorno, accolto dal Governo, che individua nel C.N.S.A.S. il riferimento del Servizio sanitario per quanto attiene il soccorso in montagna ed in grotta, l'istanza che il C.N.S.A.S. rivolge al sig. Ministro della sanità è volta ad ottenere, con lo strumento che il sig. Ministro riterrà opportuno, il riconoscimento formale del Servizio specifico che il C.N.S.A.S. svolge all'interno del Sistema dell'emergenza sanitaria.

Atti Parlamentari
Camera dei Deputati

XIII LEGISLATURA
ALLEGATO A AI RESOCONTI
SEDUTA DEL 10 NOVEMBRE 1998
N. 433

(A.C. 4230 - sezione 5)

ORDINI DEL GIORNO

La Camera,
nell'affrontare il tema del riordino del Servizio sanitario;

ricordato come le leggi statali e regionali assegnino il soccorso in montagna al Corpo Nazionale per il Soccorso Alpino attualmente all'interno del Club alpino Italiano e agli equivalenti Corpi presenti in alcune regioni a statuto speciale (Secours Alpin Valdotaïn della Valle d'Aosta - SAV, Bergrettungs-Dienst-AVS del Sudtirolo, Aitut Alpin Dolomites-Catores delle Valli ladine);

rilevato come si assista invece ad una sorta di corsa al soccorso in montagna sia da parte delle forze dell'ordine che dei Vigili del fuoco e persino del Corpo forestale dello Stato e dei volontari della Croce Rossa;

segnalato come i modelli più avanzati di 118 operanti in zone di montagna, quali Trentino - Alto Adige, Valle d'Aosta o Lombardia abbiano già accordi con il Soccorso Alpino e a loro assegnino prevalentemente il servizio e il coordinamento dei soccorsi in montagna;

impegna il Governo

a stabilire linee guida che nel rispetto della autonomia delle

Regioni, individuino nel Soccorso Alpino nazionale il soggetto cui fare riferimento stabilmente nel soccorso in montagna quale aspetto particolare del servizio sanitario specie a fronte dell'aumento di incidenti che si verificano nelle zone di montagna a causa del crescente numero di sportivi e appassionati.

(9/4230B/1) «Detomas, Caveri, Siniscalchi». (accolto)

La Camera,
ricordando come il provvedimento in esame specifichi opportunamente la particolarità delle regioni a statuto speciale, dove il sistema sanitario è autofinanziato e fra queste la Valle d'Aosta;

segnalato come diversamente dalle province di Trento e di Bolzano, proprio per la Valle d'Aosta, a fronte di questo meccanismo responsabilizzante di risorse proprie per la sanità, non sia ancora prevista una contrattazione esclusivamente locale nel comparto sanitario, conseguenza logica al sistema di autofinanziamento;

impegna il Governo

ad attivare la Commissione paritetica Stato-Valle d'Aosta (articolo 48-bis dello Statuto) al fine di rivedere le vigenti norme di attuazione in materia sanitaria anche per portare in ambito regionale il contratto del comparto sanità.

(9/4230B/2) «Caveri». (accolto)

Video promozionali

Il Consiglio nazionale ha deliberato, nel quadro delle iniziative volte alla promozione del C.N.S.A.S., di realizzare una serie di video. Il programma di massima prevede:

a. un video per la presentazione del C.N.S.A.S., con commento della durata di 15' - 20';

b. una serie di video di durata inferiore (circa tre minuti) monotematici, senza commento, da utilizzare essenzialmente durante nostre partecipazioni a trasmissioni televisive. I temi di questa serie dovrebbero riguardare le attività di soccorso in roccia, ghiaccio - crepaccio, valanga, ricerca in superficie, elisoccorso, medicalizzazione, cavità, torrentismo ecc.

Per la realizzazione dei video il consiglio ha dato l'incarico al sig. Luca Calzolari, nostro volontario, che ha già realizzato un video per il soccorso speleologico

di ottima qualità.

Il Consiglio nazionale nell'informare l'Organizzazione dell'iniziativa intrapresa, chiede la collaborazione di tutti affinché siano segnalate per tempo a Luca Calzolari (i cui recapiti sono riportati in calce), tutte le attività addestrative di una certa rilevanza perché le possa filmare ed avere il materiale necessario per la realizzazione di quanto commissionato.

*Il presidente C.N.S.A.S.
Armando Poli*

Luca Calzolari
piazza della pace, 10
40123 BOLOGNA
☎ 0335 432870
☎ 051 249844
fax 051 241744
email 0832@iperbole.bologna.it

Notizie del CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO

Periodico specialistico quadrimestrale pubblicato dal Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico.
Anno 5 (1999). Numero 15.

Registrazione presso il Tribunale di Gorizia n. 258 del 29-6-1995.

Editore: Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico

Direttore responsabile: Alessio Fabbricatore

Segreteria editoriale:
Alessio Fabbricatore
☐ via Fatebenefratelli, 26
34170 GORIZIA
☎ 0481 531514 (abitazione)
☎ 0481 82160 (studio)
☎ 0335 6949217 (portatile)
fax 0481 536840
email: cnsassecondazona@libero.it

Amministrazione: Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico
☐ via Petrella, 19
20124 MILANO
☎ 02 29530433
fax 02 29530364

Supervisione fotografica: Jurko Lapanja

Grafica: Giovanni Matega

Fotografie: Alessio Fabbricatore, Roberto Serafin, Ugo Vacca

Impaginazione, composizione, stampa:
Grafica Goriziana - Gorizia

Notizie del CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO
stampato a Gorizia, dicembre 1999

Milano 19 agosto 1999

Ai Componenti
Consiglio NazionaleAi Revisori dei Conti
del C.N.S.A.S.

LORO SEDI

Il Consiglio Nazionale è convocato in multi video conferenza giovedì 26 agosto 1999 alle ore 20.30 con il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Lettura e approvazione verbale Consiglio Nazionale del 1° giugno 1999.
2. Comunicazioni del Presidente.
 - 2.1 Legge C.N.S.A.S. - aggiornamento situazione;
 - 2.2 Contributo 800 milioni legge finanziaria '99 - aggiornamento situazione (incontro Dip.to Turismo 22/06/99 successiva corrispondenza Dip.to Turismo);
 - 2.3 Incontro Ministero Sanità del 22 giugno 1999;
 - 2.4 Incontro Ministero Esteri del 29 giugno 1999;
 - 2.5 Quesito M. Marucco su addebito diarie Istruttori Tecnici Nazionali;
 - 2.6 Progetto informatizzazione - aggiornamento situazione (P. Verico);
 - 2.7 Incontro Presidente Giunta Prov.le Bolzano del 22 giugno 1999.
 - 2.8 Comunicazione Notaio Rizzuto di Gorizia.
3. Riunione Commissione Congiunta C.N.S.A.S. - G.d.F. - Predazzo 20 luglio '99 (D. Chiappa / L. Zampatti).
4. Assemblea C.I.S.A. - I.K.A.R. 1999.
5. Video promozionali.
6. Consiglio Nazionale sulla Scuola Nazionale Tecnici.
7. Scuola Nazionale Medici.
8. Data Assemblea Delegati.
9. Varie ed eventuali.

Il presidente C.N.S.A.S.
Armando Poli

Milano 2 settembre 1999

Ai Componenti
Consiglio NazionaleAi Revisori dei Conti
del C.N.S.A.S.

LORO SEDI

Il Consiglio Nazionale è convocato in multi video conferenza lunedì 13 settembre 1999 alle ore 20.30 con il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Lettura e approvazione verbale Consiglio Nazionale del 26 agosto 1999.
2. Comunicazioni del Presidente.
3. Criterio addebito diarie Istruttori Nazionali.
4. Scuola Nazionale Tecnici - Relazione Consigliere L. Zampatti.
5. Varie ed eventuali.

Il presidente C.N.S.A.S.
Armando Poli

Milano 4 ottobre 1999

Ai Componenti
Consiglio NazionaleAi Revisori dei Conti
del C.N.S.A.S.

LORO SEDI

Si convoca per martedì 12 ottobre 1999 alle ore 10.00, presso la sede del C.N.S.A.S. in via Petrella 19 a Milano, la riunione del Consiglio Nazionale del C.N.S.A.S. con il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Lettura e approvazione verbale Consiglio Nazionale del 26 agosto 1999.
2. Comunicazioni del Presidente.
3. Variazioni al bilancio di previsione del C.N.S.A.S. 1999.
4. Criterio addebito diarie

Istruttori Nazionali.
5. Scuola Nazionale Tecnici - Relazione Consigliere L. Zampatti.
6. Odg Assemblea nazionale del 6 novembre 1999.
7. Analisi video multi conferenza.
8. Cambio sede Sr. Friuli Venezia Giulia.
9. Varie ed eventuali.
Cordiali saluti

Il presidente C.N.S.A.S.
Armando Poli

Milano 18 ottobre 1999

Ai Rappresentanti S.R./S.P.

Al Presidente Generale C.A.I.

Ai Rappresentanti del
Coordinamento Speleologico

Ai Direttori Scuole Nazionali

Ai Rappresentanti C.A.I.
nell'Assemblea del C.N.S.A.S.Al Collegio Revisori dei
Conti del C.N.S.A.S.

LORO SEDI

L'Assemblea del C.N.S.A.S. è convocata alle ore 10.00 di sabato 6 novembre 1999, presso la sede del C.N.S.A.S. in via Petrella 19 a Milano. Sarà in discussione il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione verbale Assemblea 20 marzo 1999.
 2. Comunicazioni del Consiglio Nazionale.
 3. Variazioni bilancio di previsione C.N.S.A.S. 1999.
 4. Bilancio di previsione C.N.S.A.S. 2000.
 5. Richiesta bilanci Servizi regionali/provinciali.
 6. Presentazione piano formativo C.N.S.A.S.
 7. Polizza infortuni volontari C.N.S.A.S. (sarà presente il dr. Roggia).
 8. Varie ed eventuali.
- Cordiali saluti

Il grande cuore di Ugo Grassi

Esemplari la sua forza morale, la sua determinazione

Diversi emeriti e operosi ultrasettantenni, con tipico garbo torinese, se ne sono andati in passato durante le vacanze estive senza perdere per questo estremo adempimento neppure un giorno di lavoro. Così è stato per il nostro Vittorio Badini Confalonieri a Bardonecchia, per Vittorio Valletta in Versilia, e così via. Anche Ugo Grassi, settantaduenne ancora in piena attività professionale, ci ha lasciati lo scorso agosto. È mancato improvvisamente nella sua casa al Pian della Mussa. Troppo presto per familiari, amici, collaboratori. Troppo presto per i suoi interessi extraprofessionali: montagna, associazionismo, giornalismo, cultura, con particolare riguardo e storia e tradizione. Prima consigliere, poi presidente della Sezione di Torino negli anni ottanta, membro della Commissione Museo Nazionale della Montagna, consigliere centrale, presidente del collegio revisori del C.N.S.A.S., si distingueva per forza morale, volontà, determinazione. Particolarmente legato alle Valli di Lanzo di cui è stato presidente dell'azienda promozione turistica, ne ha fatto rivivere la storia in aura di leggenda. Così nel 1987 con i festeggiamenti a toni Ortelli per la sua Montanara, nata al Pian della Mussa sessant'anni prima. Così per la storia del Raggruppamento Autonomo



Foto Roberto Serafin

Levanna che partecipò alla guerra del 1940 sulle Alpi Occidentali. Così per la celebrazione del centenario del Rifugio Gastaldi e del decennale della ricostruzione del nuovo nel 1980 durante la quale, in veste di presidente della Pro Loco di Balme, consegnò alla Sezione di Torino la vecchia litografia della Madonna, che per mezzo secolo vigilò nella cucinadormitorio, affinché venisse ricollocata nel vecchio locale ora utilizzato come cappella e ricetto. Periodicamente, una volta all'anno, la parete più defilata del nuovo rifugio, lambita dal sole, si accende all'alba come luce viviva. Illumina, o Santa Vergine, il cammino ai viventi ed accoglie il grande cuore di Ugo che fortemente ti ha voluto lassù.

Franco Tizzani
(Sezione di Torino)

Tratto da *Lo Scarpone*
n. 10. Ottobre 1999

Servizio emergenza sanitaria 118 e Soccorso alpino e speleologico della Sardegna

Beppe Domenichelli

Finalmente anche in Sardegna è operativo il Servizio emergenza sanitaria 118, con precisione sono state attivate le due Centrali operative di Cagliari (con decorrenza 2 aprile '99 e competenza a regime sulle intere province di Cagliari e Oristano con una densità demografica di 927.037 abitanti) e di Sassari e Nuoro con una densità demografica di 732.409 abitanti). Tanto era previsto dalla delibera regionale, pertanto finora non si hanno ulteriori elementi che facciano supporre l'attivazione di altre Centrali (tra l'altro la copertura radio telefonica è in fase di completamento).

Alle date suindicate venivano attivate due convenzioni gemelle (di cui si allega copia integrale) tra i due Comitati di gestione delle C.O. 118 e il Soccorso alpino e speleologico della Sardegna Servizio regionale del C.N.S.A.S. del C.A.I. e relativi protocolli operativi.

Riteniamo che in questa fase non fosse possibile ottenere di più, tra

l'altro per quanto attiene l'elisoccorso la collaborazione è attiva e da ben prima della stipula e la parte economica è certamente congrua per consentire un notevole balzo in avanti alla nostra organizzazione.

I rapporti, a seconda delle varie competenze operative e amministrative, sono tenuti con:

a. i direttori generali e amministrativi delle A.S.L. 1 e 8;

b. i responsabili delle C.O. 118 CA e SS (dott.ri Rosanna Laconi e Luigi Mura); i quali hanno sempre dimostrato grande attenzione al servizio offerto dal S.A.S.S. e con i quali proseguono fattivi e frequenti contatti (in fase operativa e non solo).

Attualmente la configurazione operativa prevista per il servizio diurno vede tre equipaggi in Pronta reperibilità dislocate su Cagliari, Nuoro e Sassari (composte da un tecnico di elisoccorso e a seconda della disponibilità da un medico o da un secondo tecnico).



Il Gran Zebrù. (Alessio Fabbriatore)

Convenzione per le attività di soccorso per conto della centrale operativa 118 e soccorso alpino e speleologico della Sardegna

Premesso:

- che è presente nelle Province di Cagliari e Oristano il Soccorso Alpino e Speleologico della Sardegna (S.A.S.S.) Servizio Regionale del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico del C.A.I. e ivi operante senza fini di lucro;
 - che il S.A.S.S. è iscritto al Registro Regionale del Volontariato ai sensi della L. 266/91 e L.R. n. 39 del 13.09.1993, con Decreto del Presidente della Giunta 19.02.1998, n. 35;
 - che il S.A.S.S. è iscritto nell'elenco delle Associazioni di Volontariato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile, in data 05.02.1998;
 - che il S.A.S.S. riveste un ruolo determinante per la copertura dell'emergenza assicurando il 1° livello di soccorso, su tutto il territorio di competenza della Centrale Operativa di Cagliari;
 - che con deliberazione n. 19/11 del 28.04.1998 la Giunta Regionale dava indicazioni per l'avvio del sistema di emergenza - urgenza 118 in applicazione del D.P.R. del 27.03.1992 e approvava all'allegato n. 2 le linee di indirizzo alle Aziende Sanitarie per la conclusione delle convenzioni con le organizzazioni di volontariato per le attività di soccorso sanitario;
- Vista:
- la legge 26.01.1963, n. 91, art. 2 affermando che «il Club Alpino Italiano assume adeguate iniziative tecniche per la prevenzione degli infortuni nell'esercizio dell'alpinismo e per il soccorso degli alpini ed escursionisti infortunati e pericolanti per qualsiasi causa o per il recupero delle salme dei caduti»;
 - la legge 24.12.1985, n. 776, art. 2 affermando che «il Club Alpino Italiano provvede a favore dei propri soci sia di altri all'organizzazione di idonee iniziative tecniche per la vigilanza e la prevenzione degli infortuni nell'esercizio delle attività alpinistiche, escursionistiche e speleologiche, per il soccorso degli infortunati o dei pericolanti o per il recupero dei caduti»;
 - la legge 24.02.1992, n. 225, art. 11 che individua tra le strutture operative nazionali del Servizio Nazionale della Protezione Civile il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico del C.A.I.;
 - la legge 18.02.1992, n. 162 - Provvedimenti per i volontari del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico e per l'agevolazione delle relative operazioni di soccorso;
 - la convenzione C.A.I./AMI e il Protocollo d'intesa Stato Maggiore Difesa /C.A.I. per l'impiego di aeromobili FF.AA. per operazioni di soccorso in montagna;
 - la convenzione tra AMI e S.A.S.S. per la fornitura giornaliera dei bollettini meteo regionali;
- Considerata:
- l'esperienza di oltre vent'anni maturata dal S.A.S.S. nel settore del soccorso in zone impervie, montane e speleologiche, anche

con particolare riferimento all'impiego di aeromobili ad ala rotante;

L'anno 1999, il giorno 26 del mese di gennaio, in via Lo Frasso n. 11, nella sede dell'Azienda U.S.L. n. 8;

fra
- il Comitato di Gestione della Centrale Operativa 118 di Cagliari rappresentato, ai sensi della delibera n. 1 del 13.01.1999, dal Dott. Gino Meloni, nato a Villasimius il 3.08.1941, Direttore Generale dell'Azienda U.S.L. n. 8 di Cagliari, C.F. 02261430926;

e
Il Soccorso alpino e Speleologico della Sardegna - S.A.S.S. (Codice Fiscale n. 92063780925) Servizio Regionale del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico del C.A.I., sedente in Cagliari, via Mazzini n. 10, nella persona del Presidente e legale rappresentante Sig. Giuseppe Domenichelli, nato a Cagliari il 20.11.1964, domiciliato ai fini del presente atto presso la stessa sede legale;

Si conviene e si stipula quanto segue

Art. 1 Oggetto della convenzione

La convenzione regola i rapporti tra il Comitato di Gestione della Centrale Operativa 118 di Cagliari e il S.A.S.S. al fine di garantire l'organizzazione e l'espletamento delle missioni di soccorso in ambiente impervio, montano e speleologico sul territorio delle province di Cagliari e Oristano anche mediante il servizio di elisoccorso (quando attivato e secondo modalità e protocolli da stabilire).

Le attività oggetto della presente convenzione sono definite secondo quanto stabilito dalle normative nazionali e regionali in materia e in conformità alle linee guida regionali.

Art. 2 Struttura Operativa

Il S.A.S.S. mette a disposizione del Comitato C.O. 118 di Cagliari proprio personale nelle seguenti configurazioni operative (fino alla nascita del servizio di elisoccorso 118) così di seguito specificate:

Servizio diurno:

- n. 1 referente operativo per la C.O. 118 (accreditato per la presenza in Centrale e su specifica richiesta della stessa);
- equipe pronta reperibilità certificata BLS e/o BTLs e abilitata anche allo svolgimento di missioni SAR con richiesta e utilizzo elicottero FF.AA. a carico S.A.S.S.

Questa configurazione operativa sarà a disposizione per la Centrale 118 di Cagliari e non potrà essere impiegata per altro fine, se non quello previsto dalla convenzione, per tutta la durata dell'attività convenzionata.

Detto personale, di norma, sarà schierato su Cagliari con il seguente orario: dalle 8.00 antimeridiane al tramonto secondo le effemeridi dell'aeroporto di Cagliari per il periodo di 365 giorni.

Servizio notturno e/o missioni anche diurne in condizioni meteo avverse:

- le Stazioni territoriali di Cagliari e Iglesias (per una forza complessiva di 50 uomini) attivabili dalla C.O. 118 tramite apposito schema di allertamento a cascata ampiamente ridondante (con validità dal tramonto a inizio effemeridi).

Al fine di migliorare l'operatività (diurna e notturna) il Comitato 118 potrà mettere a disposizione del S.A.S.S. aree idonee all'imbarco e allo sbarco da elicottero di uomini e attrezzature, locali idonei per lo stoccaggio di attrezzature (tecniche e sanitarie), locali idonei per lo stazionamento di personale in servizio di guardia (se previsto e concordato) e relativo servizio mensa (se esistente), di parcheggio auto (se previsto ed esistente) presso strutture ospedaliere.

Art. 3 Gestione dei servizi

La Centrale Operativa 118 gestisce tutta l'attività di soccorso sanitario. I criteri di gestione dei servizi, le priorità, la gradualità degli interventi sono determinati in funzione dell'analisi dei bisogni sulla base dei protocolli emanati dal Responsabile della C.O. 118 e dal Responsabile dell'Elisoccorso sentito il S.A.S.S.

I protocolli coniugano le necessità del soccorso sanitario, espresso dalla C.O. 118, con quelle del soccorso tecnico, espresse dal S.A.S.S.

Art. 4 Mezzi di comunicazione

Per quanto concerne il soccorso in montagna e in grotta (in considerazione della orografia particolare) il S.A.S.S. utilizza il proprio sistema radio integrato da apparati forniti dalla C.O. 118, secondo appositi specifici protocolli inerenti le radio-comunicazioni (comunicazioni terra borda terra con il vettore aerei FF.AA., mezzi e squadre terrestri) congiuntamente elaborati. Presso la base operativa del S.A.S.S. verrà installata una linea telefonica ISDN per i collegamenti dedicati con la C.O. 118 (a carico del 118).

Tutti i servizi oggetto della presente convenzione dovranno essere registrati su apposito modulo di rilevazione.

Art. 5 Personale

Il personale dedicato allo svolgimento delle prestazioni richieste dalla convenzione è fornito dal S.A.S.S. nella misura e con le caratteristiche previste dal precedente art. 2 e dalla normativa regolante l'attività delle organizzazioni di volontariato.

Alla data odierna si contano 90 unità con la qualifica di tecnico di soccorso alpino, tecnico di soccorso speleologico, medico, tecnico speleosub.

Il personale addetto al servizio potrà effettuare corsi di formazione e aggiornamento concordati tra C.O. 118 e S.A.S.S.

Il S.A.S.S. individua al suo interno un Responsabile Operativo con funzioni di referente (con apposita comunicazione scritta al Responsabile della C.O. 118 e al Responsabile dell'elisoccorso), tale figura è garante della corretta esecuzione dei Protocolli Operativi per il soccorso tecnico, rappresenta il

S.A.S.S. nella fase di stesura dei Protocolli Operativi, nella fase VRQ delle missioni svolte.

Il S.A.S.S. individua al suo interno un Coordinatore Sanitario con funzioni di referente (con apposita comunicazione scritta al Responsabile della C.O. 118 e al Responsabile dell'elisoccorso), tale figura è garante della corretta esecuzione dei Protocolli Sanitari, rappresenta il S.A.S.S. nella fase di stesura dei Protocolli, nella fase VRQ delle missioni svolte.

La convenzione impone l'obbligo di tutto il personale S.A.S.S. al rispetto dei vincoli di legge in materia di tutela della riservatezza, nonché degli altri, obblighi di cui all'art. 14 della L.R. 39/93.

Art. 6 Rimborsi

Per quanto riguarda il rimborso delle spese sostenute dal S.A.S.S. per l'attività in convenzione (tali da consentire il raggiungimento e il mantenimento degli standard richiesti dal presente atto e considerando che l'80% delle attività generale del S.A.S.S. sarà dedicata al 118), previa presentazione del preventivo annuale (a forfait e indipendentemente dalle missioni svolte) concordato con il Comitato di Gestione (**Allegato A**) secondo la normativa vigente relativa alle organizzazioni di volontariato, esso verrà comunicato con documento contabile dal S.A.S.S. entro la prima decina del mese successivo a quello in oggetto.

Art. 7 Attrezzature

Il Comitato di Gestione e il S.A.S.S. concorderanno le attrezzature e i materiali (tecnici e sanitari) che rispettivamente metteranno a disposizione per l'espletamento del servizio oggetto della presente convenzione.

Art. 8 Assicurazioni

Il S.A.S.S. provvede per il proprio personale alla stipula delle polizze assicurative a copertura dei rischi (**Allegato B**):

- responsabilità civile per danni a terzi in conseguenza delle attività in convenzione;
- infortunio, invalidità, morte, malattia professionale connessi all'attività del proprio personale in conseguenza della attività in convenzione.

Il S.A.S.S. esonera il Comitato da qualsiasi danno derivante a terzi per effetto delle prestazioni di servizio convenzionate.

Art. 9 Durata

La presente convenzione ha validità di un anno a decorrere dalla data di attivazione del Servizio 118 che verrà comunicata con un preavviso di 15 giorni.

Art. 10 Controversie

Qualsiasi controversia relativa a inadempimento di clausole convenzionali (contestate reciprocamente per iscritto dalle parti) trascorso il termine di 7 giorni lavorativi dal ricevimento della contestazione e qualora la controversia non sia risolta sarà sottoposta all'esame di un Collegio

Arbitrale composto dal legale rappresentante del Comitato di Gestione o un suo delegato, dal Presidente del S.A.S.S. o da un suo delegato e da un rappresentante estraneo alla controversia.

Qualora si dovesse ricorrere in giudizio si intende competente il Foro di Sassari.

Art. 11 Commissione Paritetica

A decorrere dalla data della stipula della convenzione un rappresentante del S.A.S.S. è inserito nella Commissione Paritetica.

Art. 12 Imposte di bollo e spese di registrazione

La presente convenzione è esente dalle imposte di bollo e di registro, come previsto dall'art. 8, comma 1, legge 11.08.1991, n. 266.

Ai sensi del comma 2 del medesimo articolo il S.A.S.S. dichiara e il comitato prende atto che le operazioni effettuate a seguito della presente convenzione non sono imponibili agli effetti IVA.

Art. 13 verifica

Tenute presenti le condizioni di sperimentazione che caratterizzano l'avvio del sistema d'emergenza 118 e la novità del rapporto convenzionale instaurato, le parti si impegnano ad effettuare una prima verifica a sei mesi dal momento di esecutività della convenzione, al fine di concordare ove ciò si rendesse necessario, i correttivi ritenuti più opportuni per assicurare la rispondenza della convenzione alle esigenze di qualità dei servizi e di efficienza della loro gestione.

Art. 14 Fase di transazione

1. A decorrere dalla data di stipula della presente convenzione dovranno essere concordati dei Protocolli Operativi (C.O. 118 e S.A.S.S.) al fine di garantire una efficace fase di transizione della situazione attuale (Sala Radio Protezione Civile) per giungere alla gestione globale (a regime) da parte del 118.

2. Inoltre sin da ora si stabilisce che quando sarà operativo il Servizio di elisoccorso 118, il S.A.S.S. fornirà proprio per la/le elibase/i che svolgeranno anche missioni SAR (secondo la vigente normativa di Civilavia), secondo modalità da definire.

Art. 15 Altre attività

Si prevede fin d'ora che tra C.O. 118 e S.A.S.S. potranno attivarsi altre attività di comune interesse (con modalità da stabilire caso per caso) tra le quali:

- formazione personale SSN in materia di elisoccorso;
- consulenza in materia di elisoccorso;
- campagne di prevenzione.

Per il S.A.S.S.

Il Rappresentante Legale
Sig. Giuseppe Domenichelli

Per l'Azienda U.S.L. n. 8
Il Direttore Generale
Dott. Gino Meloni

Puglia

REGIONE PUGLIA
PRESIDENZA

Settore di Protezione Civile

Al Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (C.N.S.A.S.)
Via Petrella n. 19
MILANO

Oggetto: Trasmissione determinazione dirigenziale n. 026/DIR/1999/0012 del 26.07.99

Si trasmette, in allegato, copia della determinazione dirigenziale n. 0012 del 26.07.99 avente ad oggetto: RISCHIO IDROGEOLOGICO PROGETTO BATNEURO - FORMAZIONE DI UN GRUPPO DI INTERVENTO SU BASE VOLONTARIA PER SALVATAGGIO IN CASO DI PRECIPITAZIONI IN CAVITÀ E POZZI.

Si allega, altresì, copia della relativa convenzione repertoriata in data 3.8.99 al n. 4838.

*Il Dirigente del Settore
dott. Antonio Fiadino*

REGIONE PUGLIA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE
DEL SETTORE DI PROTEZIONE CIVILE
DEL REGISTRO DELLE DETERMINAZIONI

N. 0012
026/DIR/1999/0012

Oggetto: Rischio idrogeologico progetto Batneuro - formazione di un gruppo di intervento, su base volontaria, per salvataggio in caso di precipitazioni in cavità e pozzi.

L'anno millenovecentonovantanove addì 26 del mese di Luglio in Bari nel Settore di Protezione Civile

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DI
PROTEZIONE CIVILE

- a. Visti gli artt. 3 e 16 del D.l. gs. 29/93 e successive modificazioni;
b. Visti gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 7/97;
c. Vista la delibera di G.R. n. 3261/98;
d. Visto che con la D.G.R. n. 359/99, modificata ed integrata dalla D.G.R. n. 780/99, di approvazione del programma di azione per l'anno 1999 del settore di protezione civile, è stata prevista l'attività di formazione di gruppi di intervento su base volontaria per rischi particolarmente insistenti sulla nostra realtà locale.
e. Considerato proficuo, pertanto, approfondire tematiche attinenti al rischio in questione si intende realizzare il progetto Batneuro che si estrinseca in:

1. Studio degli adattamenti fisio-patologici e limiti di tolleranza alla posizione ed al lavoro in head down a 90°, allo scopo di ottimizzare la metodica ed i materiali al fine di migliorare le condizioni di sicurezza degli operatori e degli infortunati;
2. Selezione e addestramento di una prima squadra di almeno 10 volontari che, per le loro caratteristiche fisiologiche e/o pregressa esperienza nel campo specifico, possano essere impiegati in tutti gli interventi di soccorso in cui si richiede la posizione a testa in giù, come in ipogeo stretto e pozzo artesiano.
3. Indicazione della metodologia, di mantenimento e di aggiornamento degli standards di addestramento conseguiti.

Il progetto, per l'aderenza alla realtà regionale fortemente compromessa da dissesti idrogeologici, per le modalità di approccio altamente specialistiche e per la peculiarità

dell'addestramento rivolto esclusivamente a personale già operante nel settore, ha come soggetti attuatori la Regione Puglia, il C.N.S.A.S. - commissione medica, espressione del C.A.I. ed il dipartimento di scienze neurologiche e psichiatriche dell'Università degli Studi di Bari, i cui reciproci rapporti saranno disciplinati in convenzione, il cui schema è allegato al presente provvedimento e di cui ne fa parte integrante.

f. Considerato che la ricerca deve essere terminata entro il 30.10.2000, con dimostrazione semestrale dei risultati parziali, è da stabilire un costo complessivo di L. 50.000.000 così ripartito:

spese di documentazione L. 6.000.000 + IVA al 20% tot. L. 7.200.000
materiale di consumo, non inventariabile L. 10.000.000 + IVA al 20% tot. L. 12.000.000
materiale inventariabile e compensi a terzi L. 24.000.000 + IVA al 20% tot. L. 28.800.000
contributo al convegno finale sui risultati ottenuti L. 2.000.000

La gestione economica sarà regolata nell'ambito dello schema di convenzione allegata unicamente con l'Università di Bari - dipartimento di scienze neurologiche e psichiatriche, rappresentato dal prof. Eugenio Ferrari.

La Regione, pertanto, si impegna a versare dietro presentazione di regolare fattura all'Università degli Studi di Bari - dipartimento di scienze neurologiche e psichiatriche - partita IVA 01086760723 e cod. fiscale 800021700720, il 40% del costo complessivo del progetto di L. 50.000.000, pari a L. 20.000.000 a convenzione regolarmente repertoriata con versamento su c.c.b. T628 Ag. 4 Banca Carime C.so Italia Bari intestato a: Dipartimento di scienze neurologiche e psichiatriche - Università degli Studi di Bari; il rimanente 60% pari a L. 30.000.000, a conclusione della ricerca e dietro presentazione di relazione tecnica finale, con atto dirigenziale.

La liquidazione del pagamento e pagamento dell'anticipazione saranno effettuate dal Settore Ragioneria.

Non esistono, allo stato degli atti in possesso del settore, provvedimenti esecutivi e/o pignoramenti disposti dall'Autorità Giudiziaria a carico dei beneficiari, per cui le somme poste in liquidazione col presente provvedimento, costituiscono credito certo, esigibile e liquidabile.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI
ALLA L.R. 17/77 E SUCCESSIVE
MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

Liquidazione e pagamento dell'anticipo di L. 20.000.000 a favore dell'Università degli Studi di Bari - Dipartimento di Scienze Neurologiche e Psichiatriche, giusto impegno di L. 1.375.000.000 su capitolo 0531040 del bilancio dell'esercizio finanziario 1999 assunto con D.G.R. n. 780/99.

DETERMINA

1. approvare l'iniziativa già prevista nel programma del settore di protezione civile anno 1999 approvato con D.G.R. n. 359/99, integrata e modificata dalla D.G.R. 780/99 e così come previsto in premessa;
2. di approvare lo schema di convenzione allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
3. di disporre che la stipula della convenzione sarà effettuata dal dirigente del settore di protezione civile e dai rappresentanti legali degli enti preposti;
4. di autorizzare l'ufficio Ragioneria a liquidare e pagare l'acconto di L. 20.000.000 a convenzione repertoriata e senza ulteriore formalità a favore dell'Università degli Studi di Bari - dipartimento di scienze neurologiche e psichiatriche, partita

IVA n. 01086760723 e cod. fiscale 800021700720 - con sede in Bari P.zza Giulio Cesare presso Policlinico di Bari 70124, con versamento si c.c.b. T628 intestato a Università degli Studi di Bari - dipartimento di scienze neurologiche e psichiatriche - rappresentato dal prof. Eugenio Ferrari;

5. di dare incarico al settore Ragioneria di emettere ordinativo di pagamento relativo all'acconto di cui al punto 4;
6. di liquidare e pagare il saldo di L. 30.000.000 con determinazione dirigenziale, a conclusione della ricerca, dietro presentazione di relazione tecnica finale;
7. di dare atto che con provvedimento di Giunta Regionale n. 780/99 è stata impegnata la somma di L. 50.000.000 per la formazione di un gruppo di intervento su base volontaria, per salvataggio in caso di precipitazione in cavità e pozzi.

La presente determinazione:

- a. non è soggetta a controllo ai sensi della L. n. 127/97;
- b. sarà pubblicata all'albo di questo settore;
- c. sarà trasmessa in originale al settore Segreteria Giunta Regionale e, in copia, al Presidente della Giunta Regionale;
- d. sarà notificata ai soggetti interessati ed ai settori competenti.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto delle norme vigenti e che il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie.

*Il Funzionario istruttore
dott.ssa L. Potere*

*Il Dirigente dell'Ufficio C.P.P.
dott. P. Maggiore*

*Il Dirigente del settore
di protezione civile
dott. A. Fiadino*

Il presente atto è messo in pubblicazione all'albo regionale del settore di protezione civile in via C. Rosalba n. 37/0 in Bari, per i 5 giorni richiesti dalla legge. Il presente atto composto da 3 facciate è depositato presso settore di protezione civile in via C. Rosalba n. 47/0 in Bari.

Allegato n. 1 alla determinazione
n. 0012 del 26/7/99

CONVENZIONE TRA

Regione Puglia - Settore di Protezione Civile con sede in Bari (c.f. 80017210727), committente nella persona del dirigente del Settore di Protezione Civile Dott. Antonio Fiadino, nato il 19/6/41,

E

Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (C.N.S.A.S.), di seguito denominato C.N.S.A.S., con sede in Milano, via Petrella, n. 19, c.f. 10090520155 rappresentato dal Vicepresidente nazionale e responsabile del coordinamento speleologico Paolo Verico nato a Vicenza il 3/4/59

E

il Dipartimento di Scienze Neurologiche e Psichiatriche dell'Università degli Studi di Bari, rappresentato dal Prof. Eugenio Ferrari, direttore pro-tempore del Dipartimento, sede: Piazza Giulio Cesare presso Policlinico - 70120 Bari - partita IVA n. 01086760723 e c.f. 800021700720.

PREMESSO

1. che con D.G.R. nn. 359/99 e 780/99 è stata prevista tra le altre iniziative del programma di azione del Settore di Protezione Civile, l'attività di formazione di gruppi di intervento su base volontaria per rischi particolar-

mente insistenti sulla nostra realtà locale, quale quello idrogeologico.

2. che il C.N.S.A.S. possiede le attrezzature e le competenze, necessarie alla realizzazione della parte tecnica della ricerca nell'ambito del progetto di cui all'oggetto e che ha dichiarato la propria disponibilità a tale realizzazione.

3. che l'Università possiede le attrezzature e le competenze necessarie alla realizzazione della parte scientifica della ricerca nell'ambito del progetto di cui all'oggetto e che ha dichiarato la propria disponibilità a tale realizzazione.

4. che il committente non ha attivato un contratto (principale o collaterale) con un terzo per stessa, ovvero analoga, prestazione.

CONVENGONO QUANTO SEGUE

Art. 1

COMPONENTI DEL CONTRATTO
Costituiscono parte integrante e sostanziali premesse del presente contratto.

Art. 2

OGGETTO DEL CONTRATTO

1. Esecuzione delle parti di attività di ricerca del progetto Batneuro, che ha come obiettivo lo studio degli adattamenti fisiopatologici e limiti di tolleranza alla posizione e al lavoro in head down a 90°. Tale progetto è di importanza rilevante ai fini di ottimizzare le tecniche i materiali e le misure adottate nell'attività di intervento operativo dei volontari del C.N.S.A.S. nell'evenienza di un intervento per il recupero di un ferito da un pozzo artesiano o da un ipogeo stretto. In tali situazioni il soccorritore deve assumere, infatti, questa inconsueta posizione ed adoperarsi in manovre che consentano il recupero; pertanto, è utile e necessario selezionare ed addestrare volontari idonei a questo tipo di intervento in cui viene assunta la posizione in head down.

2. Selezione e addestramento di una prima squadra di almeno dieci volontari che, per le loro caratteristiche fisiologiche e/o pregressa esperienza nel campo specifico, possano essere impiegati in tutti gli interventi di soccorso in cui si richiede la posizione a testa in giù, come in ipogeo stretto e pozzo artesiano, che saranno indicati dal responsabile del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (C.N.S.A.S.), Paolo Verico. I Volontari da selezionare devono essere residenti nella Regione Puglia.

3. L'indicazione della metodologia di mantenimento e di aggiornamento degli standards di addestramento conseguiti.

Art. 3

DURATA DEL CONTRATTO

La data di decorrenza del presente contratto parte dalla sua sottoscrizione ed avrà termine al 30/10/2000.

Art. 4

LUOGO DI ESECUZIONE
E RESPONSABILE

L'Università dichiara che l'esecuzione delle attività di ricerca e di formazione indicate nel progetto dovranno essere effettuate dal Centro di Fisiopatologia e Clinica del Sistema Nervoso a Vegetativo del Dipartimento di Scienze Neurologiche e Psichiatriche (sezione Neuroscienze).

Il responsabile scientifico del progetto è la Prof.ssa Fiorella Simone, titolare del suddetto Centro, che sarà in contratto con il Dott. Pasquale Maggiore nominato responsabile dal committente per quanto attiene lo svolgimento delle attività nell'ambito del contratto stipulato.

La Prof.ssa Fiorella Simone si avvarrà, oltre che dell'equipe ordinariamente assegnate per le attività del Centro, delle collaborazioni di:

Prof. Antonio Federici, professore associato presso il Dipartimento di Farmacologia e Fisiologia Umana dell'Università, che parteciperà al progetto in qualità di consulente.

Ing. Livio Quagliarella, responsabile Laboratorio di Biomeccanica presso l'Istituto di Clinica Ortopedica I dell'Università che metterà a disposizione le proprie strutture.

Dott. Piero Fiore, responsabile del Laboratorio di Neuropsicologia del Servizio di Medicina fisica e Riabilitazione del Dipartimento di Scienze Neurologiche e Psichiatriche.

Dott. Roberto De Salvia medico della VII Zona e componente della Commissione Medica Nazionale del C.N.S.A.S.

Referenti tecnico operativi per la parte di competenza del C.N.S.A.S. che sono: Sig. Raffaele Onorato, delegato della VII Zona, Sig. Francesco Lo Mastro, Capo squadra e Sig. Giuseppe Savino, Vicedelegato.

Partecipano infine al progetto, per gli aspetti compatibili allo status professionale di operatori del Settore regionale di Protezione Civile, i Sigg. Pasquale Maggiore, Livia Potere, Alfredo Refaldi.

Art. 5 CORRISPETTIVO E MODALITÀ DI PAGAMENTO

La Regione per la realizzazione del progetto Batneuro, si impegna a versare con le modalità espresse nella determinazione dirigenziale all'Università di Bari, dietro presentazione di regolare fattura, la somma di L. 50.000.000; tale importo è comprensivo di IVA ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 633/72 e successive modifiche ed integrazioni, in quanto le attività oggetto della presente convenzione, essendo effettuate su incarico del committente ai sensi dell'art. 66 del D.P.R. 382/80, non sono connesse alle attività istituzionali del Dipartimento, così ripartita:

spese di documentazione L. 6.000.000 + IVA al 20% tot. L. 7.200.000=
materiale di consumo, L. 10.000.000 + IVA al 20% non inventariabile tot. L. 12.000.000=
materiale inventariabile L. 24.000.000 + IVA al 20% e compensi a terzi tot. L. 28.800.000=
contributo al convegno L. 2.000.000 finale sui risultati ottenuti.

Il corrispettivo di cui sopra si intende onnicomprensivo di ogni altro onere e spesa che risulterà necessaria per l'attuazione del progetto.

Art. 6 RELAZIONI TECNICHE

L'Università si impegna a rimettere al C.N.S.A.S. e alla Regione Puglia, Settore di Protezione Civile, una relazione tecnica semestrale sulle attività svolte in ordine al programma prestabilito indicato nel progetto.

Art. 7 REGIME DI PROPRIETÀ DEI RISULTATI

La Regione, in qualità di committente, è l'esclusiva e piena proprietaria di tutti i risultati derivanti dal progetto, tuttavia l'Università ed il C.N.S.A.S. potranno usare liberamente e gratuitamente, solo per proprio uso interno e prendendo ogni necessaria precauzione per assicurare la segretezza di detti risultati ma non potrà farne oggetto di pubblicazione senza la preventiva autorizzazione scritta della Regione. Nelle eventuale pubblicazione deve essere esplicitamente dichiarato che le ricerche sono state eseguite nell'ambito del presente contratto.

Nel caso in cui i risultati del progetto fossero ritenuti, in tutto o in parte, potenzialmente utili all'ottenimento di brevetti, la Regione avrà la facoltà di chiederne a nome proprio o di una propria consociata, la brevettazione in Italia e/o all'estero.

L'Università si impegna ad informare il C.N.S.A.S. e la Regione di ogni eventuale e potenziale risultato o invenzione e a fornire tutta la necessaria collaborazione nell'apportamento della documentazione necessaria all'ottenimento dei brevetti.

Art. 8 REGIME DI SEGRETO

L'Università e il C.N.S.A.S. sono rigorosamente tenuti ad osservare il segreto in relazione ad atti, fatti, informazioni, cognizioni, documenti e quant'altro dei quali fossero venute a conoscenza in occasione della ricerca eseguita o che riguardi l'intero progetto di ricerca.

Art. 9 RESPONSABILITÀ

L'Università dichiara di ottemperare a tutti gli obblighi verso i propri dipendenti e/o collaboratori in base a disposizioni legislative e regolamenti vigenti in materia di lavoro, assicurazioni sociali e infortuni, assumendo a suo carico tutti gli oneri relativi.

Art. 10 CONTROVERSIE

Per ogni eventuale controversia è competente il foro di Bari.

Art. 11 REGISTRAZIONE

Ai fini della registrazione, trattandosi di atti economici soggetti ad IVA, ai sensi del combinato disposto degli artt. 5, 39 e 40 del D.P.R. 26/4/86, n. 131, il presente contratto è da registrarsi in caso d'uso a cura e spese della parte richiedente la registrazione, con il pagamento dell'imposta in misura fissa.

Dott. A. Fiadino Sig. P. Verico
Prof. E. Ferrari

Sardegna

SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO DELLA SARDEGNA

CONSUNTIVO ATTIVITÀ 1998

Statistica Generale

Operatività reale

N. 20 missioni di soccorso
N. 20 persone soccorse
Morti: 5
Feriti: 8
Illesi: 7
Dispersi: 0
Totale glomate/soccorritore: 195
Interventi con elicottero: 14
Interventi con medico: 12
Totale preallarmi: 13
Totale giornate/uomo Turno Pronto Intervento: 310
Totale giornate/uomo Reperibilità Settimanale: 360
Attività maggiormente interessata: escursionismo

Attività formativa e addestrativa

Totale giornate addestrative: n. 25 (Zona, Stazioni)
Totale giornate elisoccorso: 8 (SAR/AMI, Av.Es/E.I., Dite private)
Corso B.L.S. per n. 10 volontari
Aggiornamento Tecnici Elisoccorso: n. 4 gg. c/o hangar Eli CC
Corso preparatorio Servizio P.I.
Stage a personale medico e infermieristico P.O. Brotzu

Prevenzione e divulgazione

N. 20 incontri e lezioni di prevenzione e divulgazione presso gruppi speleologici, scuole
Partecipazione giornata Scuola sicura a Macomer con dimostrazione di elisoccorso
Distribuzione materiale Montagna sicura n. 35 articoli su stampa quotidiana e periodica e televisione
Messa in sicurezza risorgente Su Gologone

Messa in sicurezza gola di Pentumas

Considerazioni generali

Pur non essendo aumentati nel loro complesso le missioni, un dato triste è rappresentato dai morti, inoltre è stato ulteriormente incrementato l'utilizzo del mezzo aereo quale importante strumento operativo.

Il periodo più «caldo» del 1998 è stato nel primo mese con ben sei missioni di cui tre in una settimana seguita dai mesi di maggio e giugno, l'autunno al contrario è stato relativamente tranquillo.

L'escursionismo risulta l'attività più interessata (nella media nazionale) anche se sono cresciute attività quali arrampicata in montagna e caccia.

Il 1998 si chiude con una speranza assai fondata, cioè di vedere la nascita del 118 (numero unico per l'emergenza sanitaria) anche nella ns. Isola così come altre regioni d'Italia e con la presenza del Soccorso alpino e speleologico della Sardegna quale componente tecnica di riferimento per tutti gli interventi in ambiente montano, ipogeo, impervio. Rimane, comunque, fondamentale il supporto fornito dalla Amministrazione provinciale di Cagliari Assessorato tutela ambiente e Protezione civile alle attività d'istituto del Corpo.

Il presidente del S.A.S.S.
Giuseppe Domenichelli

Commissione medica

Al primo Simposio europeo del Soccorso speleologico che si è tenuto a Göppingen (Germania) dal 5 al 7 novembre 1999, erano presenti diversi stands di materiali tecnici per il soccorso in grotta. Tra questi poche vere novità e fra queste il React Little Dragon MKIII, piccolo apparecchio per la produzione di aria calda umidificata, che aveva già attirato la nostra attenzione in un precedente convegno del soccorso alpino.

Tutti conoscono il parachute termique, apparecchio da qualche tempo utilizzato dai soccorritori alpini nei recuperi in crepaccio di infortunati ipotermici e tutti riconoscono la valenza di questo tipo di intervento. Purtroppo, l'alimentazione del parachute è fornita da un gruppo elettrogeno pesante ed ingombrante, elitransportato sul bordo del crepaccio. Questo, per evidenti motivi, rende assolutamente inutilizzabile il parachute in grotta.

Il vero fatto nuovo dell'apparecchio inglese è che non ha bisogno di una fonte di energia esterna, sia essa elettrica o altro, ma funziona autonomamente con un peso complessivo di meno di tre kg e l'ingombro di una scatola di scarpe.

Vediamo come funziona. Un contenitore cilindrico di materiale plastico contiene della calce sodata medicale. La calce si riscalda quando viene messa in contatto di anidride carbonica (CO₂), contenuta in un bombolino da 250gr. L'aria inspirata entra nel cilindro da un'apposita apertura, passa attraverso la calce attivata, si riscalda e fuoriesce da un tubo corrugato al quale viene collegata una maschera facciale.

Semplice no? La calce si consuma con l'uso e va poi sostituita o anche rigenerata. L'autonomia dell'apparecchio è di 5 ore di funzionamento conti-

nuo, con un consumo di 600 gr. di calce e dei due terzi del bombolino. L'aria che fuoriesce può arrivare alla temperatura di 60°, questa può essere regolata manualmente e viene controllata da un termometro posto vicino alla maschera. E' possibile, inoltre, fare un'ossigenoterapia da una via dedicata a questo. Di una semplicità notevole come funzionamento, l'apparecchio si presenta inoltre molto compatto e resistente, non ha punti delicati e fragili. Si trasporta con tutti i suoi accessori in una valigetta stagna tipo Pelican.

Sembra la soluzione ottimale per soccorrere infortunati ipotermici in ambienti isolati e in grotta. Ritengo possa essere utile anche per i soccorritori alpini quando non c'è la possibilità di avere disponibile il parachute tradizionale.

Il nostro interesse per tale apparecchio è notevole e desideriamo ora testarlo in grotta. Non dovrebbero esserci problemi particolari legati nel suo utilizzo sulle persone, anche se qualcuno ha parlato di gas tossici prodotti durante il processo e dovuti pare alle impurità della calce sodata. La Commissione Medica Speleologica ha formato un gruppo di lavoro per studiare il problema.

Il Little Dragon viene costruito in maniera artigianale e commercializzato da Brian Jopling, uno speleologo inglese del Cave Rescue Organisation. Il prezzo al pubblico è di 400 sterline. Lo stesso costruttore realizza anche una versione più piccola del Little Dragon che si chiama Pocket Dragon, ovviamente ha un peso e un volume minore e funziona con delle mini cartucce di CO₂ da 16 gr., del tipo utilizzate per le bottiglie di acqua di seltz.

Chi fosse interessato ad ulteriori informazioni, può rivolgersi direttamente allo scrivente (vacca@cbn.it).

Specifiche degli apparecchi

Dimensioni serbatoio calce:
Ø 100xh 210mm, Ø 50xh 175mm
Ingombro totale:
Ø 100xh 410mm, Ø 50xh 275mm
Bombola di CO₂, Bombola da 250gr., Mini cartucce da 16gr.
Dimensioni bombola:
Ø 50xh 330mm, Ø 18xh 65mm
Peso serbatoio con accessori: 1470 gr.
Peso bombola: 1450 gr.
Peso totale: 2920 gr., 1220 gr.
Carica di calce: 600 gr., 200 gr.
Consumo di CO₂: 72l (2/3 di bombola), 5/6 mini cartucce
Autonomia in continuo: 5 h, 2 h
Possibilità di ossigenoterapia: Sì, No
Temperatura dell'aria alla maschera: da 60° a 40°, da 60° a 40°
Dimensioni contenitore: 270x220x120mm, 220x160x85mm

Ugo Vacca



Foto Ugo Vacca

Commission Internationale de Sauvetage Alpine

Milano 1 settembre 1999

Egr. Sig.
Martin Schori
Presidente C.I.S.A. - I.K.A.R.
e p.c.
Egr. Sigg.ri
Membri Consiglio Direttivo
C.I.S.A. - I.K.A.R.

Egr. Sigg.ri
Delegati Assembla
C.I.S.A. - I.K.A.R.

Egr. Sigg.ri
Presidente Commissioni
C.I.S.A. - I.K.A.R.

Egr. Sigg.ri
Vice Presidenti C.N.S.A.S.

Egr. Sigg.ri
Consiglieri Nazionali

Egr. Sig.
Gabriele Bianchi
Presidente Generale C.A.I.

LORO SEDI

Oggetto: 51^a Assembla Delegati C.I.S.A. - I.K.A.R. - Sonthofen 25 settembre 1999

Ti comunico che il Consiglio Nazionale del C.N.S.A.S. (riunione 26 agosto 1999) ha deliberato all'unanimità dei presenti che la delegazione del C.N.S.A.S., composta dal Presidente e dai Rappresentanti nelle quattro commissioni, non parteciperà alla 51^a Assembla.

La decisione, della cui gravità siamo consapevoli, è stata presa dopo aver analizzato nuovamente i fatti che sono stati all'origine del deterioramento dei rapporti tra il C.N.S.A.S. del Club Alpino Italiano ed il BRD dell'A.V.S. della provincia di Bolzano, la lettera inviataTi il 5 marzo 1999 e le Tue risposte del 21 marzo 1999 e del 12 aprile 1999. Concordiamo che la questione riguarda i rapporti bilaterali tra le due organizzazioni.

La nostra richiesta di un incontro con il Presidente della C.I.S.A. - I.K.A.R. non era una richiesta di arbitrato, ma era esclusivamente finalizzata ad esporre i FATTI DOCUMENTATI che hanno determinato l'attuale situazione, tenuto anche conto che il Responsabile del BRD dell'A.V.S., il cui comportamento è stato discutibile se non addirittura scorretto, è membro del Consiglio direttivo della C.I.S.A. - I.K.A.R.

Con l'occasione il C.N.S.A.S. esprime anche il proprio disappunto per la bozza di revisione dello Statuto che non rispecchia assolutamente i propositi emersi nel corso dell'Assembla dei Delegati di Obergurgl (A) dello scorso anno (Vedi mia lettera del 14 settembre 1998).

Cordiali saluti

Il Presidente
C.N.S.A.S.
Armando Poli

Internationale Kommission für Alpines Rettungswesen



Betrifft:

51. Delegiertenversammlung des C.I.S.A. / I.K.A.R. Sonthofen, 25. September 1999

Ich möchte hiermit mitteilen, daß der Nationalvorstand des C.N.S.A.S. (anlässlich der Versammlung vom 26. August d.J.) einstimmig beschlossen hat, an der 51. Delegiertenversammlung nicht teilzunehmen.

Wir sind uns der Schwere dieser Entscheidung bewußt, aber aufgrund der Verschlechterung der Beziehungen zwischen C.N.S.A.S. des Club Alpino Italiano und B.R.D. des A.V.S. in der Provinz Bozen einerseits und meines Briefes vom 5. März d.J. und Deiner Antworten vom 21. März und 12. April d.J. andererseits, konnte es zu keiner anderen Entscheidung kommen.

Wir sind uns einig, daß diese Angelegenheit die bilateralen Beziehungen zwischen den beiden Vereinigungen betrifft.

Unser Ansuchen um ein Treffen mit dem Präsidenten des C.I.S.A. - I.K.A.R. war nicht als Versuch gemeint, die Sache dem Schiedsgericht zu übergeben, sondern sollte als Gelegenheit betrachtet werden, die Tatsachen darzulegen, die zur gegenwärtigen Lage geführt haben besonders in Anbetracht der Tatsache, daß der Verantwortliche des B.R.D. im A.V.S., dessen Benehmen anfechtbar und sogar unkorrekt war, Mitglied des C.I.S.A. - I.K.A.R. - Vorstandes ist.

Darüberhinaus möchte das C.N.S.A.S. bei dieser Gelegenheit seiner Mißbilligung über den Revisionsentwurf des Statutes Ausdruck verleihen: die anlässlich der Delegiertenversammlung vorigen Jahres in Obergurgl (A) (siehe meinen Brief vom 14. September 1998) diskutierten Ziele werden keineswegs verfolgt.

Mit freundlichen Grüßen.

Der Präsident
C.N.S.A.S.
Armando Poli

Re.: 51° Meeting of the C.I.S.A. - I.K.A.R. Representatives / Sonthofen - September 25, 1999

To my great regret I have to communicate that the National Council of the C.N.S.A.S. (on the occasion of its meeting on August 26, 1999) unanimously decided not to take part in the 51° Meeting of the C.I.S.A. - I.K.A.R. Representatives.

We are aware of the seriousness of this decision, but on account of the deterioration of the relations between C.N.S.A.S. / C.A.I. and B.R.D. / A.D.S. in the region of Bolzano, as well as in view of my letter dated March 5, 1999 and of your answers dated March 21 and April 12, 1999, we were unable to arrive at any other decision.

We agree on the fact that this problem regards the relations between the two organizations.

Anyway, our request for a meeting with the President of the C.I.S.A. - I.K.A.R. was not in order to submit the claim to arbitration, on the contrary, we just wanted to take the opportunity of stating the facts which had led to the present situation; also taking into consideration the fact that the representative of the B.R.D./A.V.S., whose behaviour was questionable if not positively incorrect, is a member of the C.I.S.A. - I.K.A.R. Council.

In addition to this, we wish to take this occasion to express our disappointment as to the revision draft of the Statute: it does not respect the aims discussed last year during the Meeting of Representatives in Obergurgl (A) (see my letter dated September 14, 1998).

Yours faithfully.

The President
of the C.N.S.A.S.
Armando Poli

Premio solidarietà alpina a Raffael Kostner

Raffael Kostner (da Stlejuc) di Ortisei, nato nel 1952, Cator dal 1974, con distintivo oro

Ha iniziato ad arrampicare a 14 anni, ancora studente, sulle montagne svizzere ed austriache. È entrato nella squadra di soccorso nel 1968, ha esercitato la professione di guida. Dal 1985 è capo del Soccorso alpino e si dedica anima e corpo a migliorare l'elisoccorso. Nel 1990 promuove l'Aiut Alpino Dolomites e la centrale di chiamata presso la propria Baita Sanon sull'Alpe di Siusi.

È salito sul Salame per la via Comici, sul Catinaccio per le vie Olimpia e Steger, sulla Grande Cir per la via De Francesch.



Armando Poli

La 28^a targa d'argento Premio internazionale solidarietà alpina è stata assegnata a Raffael Kostner, vice presidente del C.N.S.A.S. Alto Adige.

Il prestigioso riconoscimento è stato consegnato a Raffael dal Presidente del senato Nicola Mancino nel corso della solenne cerimonia che annualmente si svolge nella sala consiliare del Comune di Pinzolo - TN.

Ideato ormai trent'anni or sono dal cav. Angiolino Binelli, che per molti anni fu capo della stazione di soccorso di Pinzolo, il premio ha assunto una rilevanza internazionale e viene ogni anno attribuito a chi ha acquisito particolari benemeranze nell'attività di soccorso in montagna.

La targa era già stata assegnata ad un gardenese, al compianto Franz Runggaldier nel 1986 quando era responsabile della stazione di soccorso della Val Gardena.

Raffael Kostner fa parte del noto gruppo alpinistico del Catores dal 1968, anno in cui entrò anche nel Soccorso alpino dove ha ricoperto per molti anni la carica di capo stazione della Val Gardena.

Da allora Raffael ha partecipato a centinaia di operazioni di soccorso in montagna portate a termine con successo sia con i mezzi tradizionali che con l'impiego dell'elicottero, mezzo col quale ha maturato una grande esperienza.

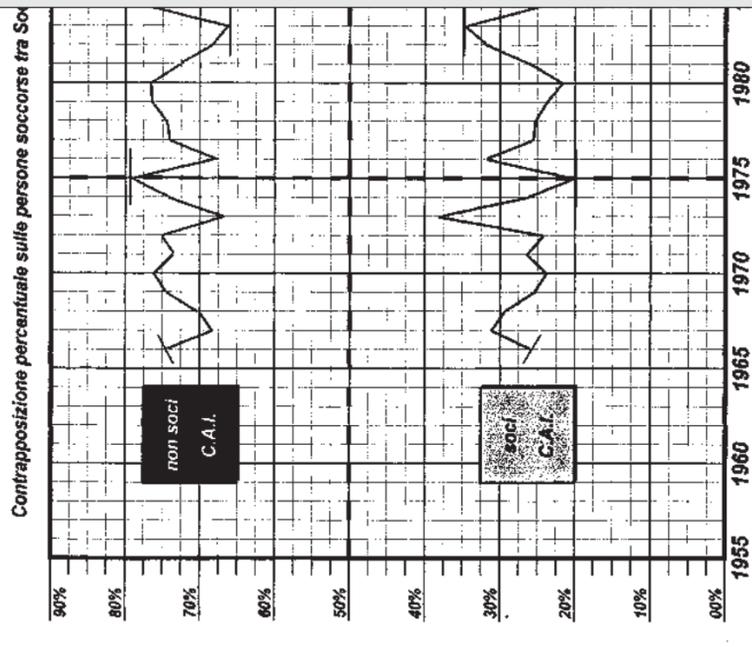
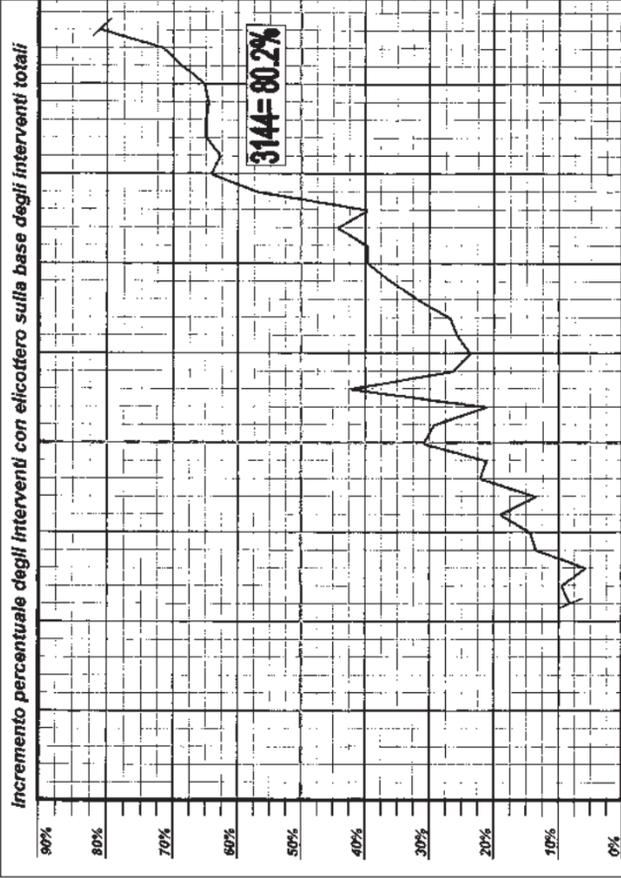
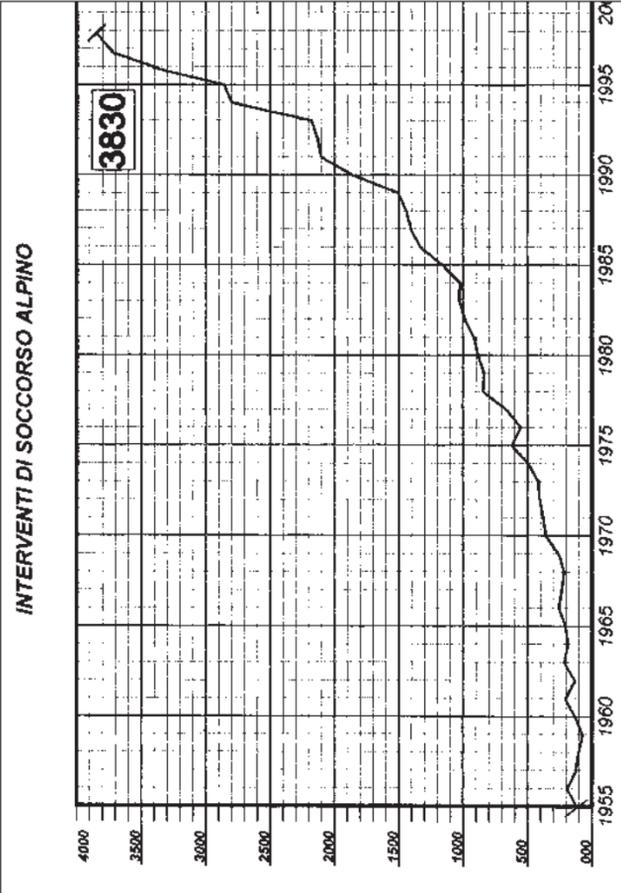
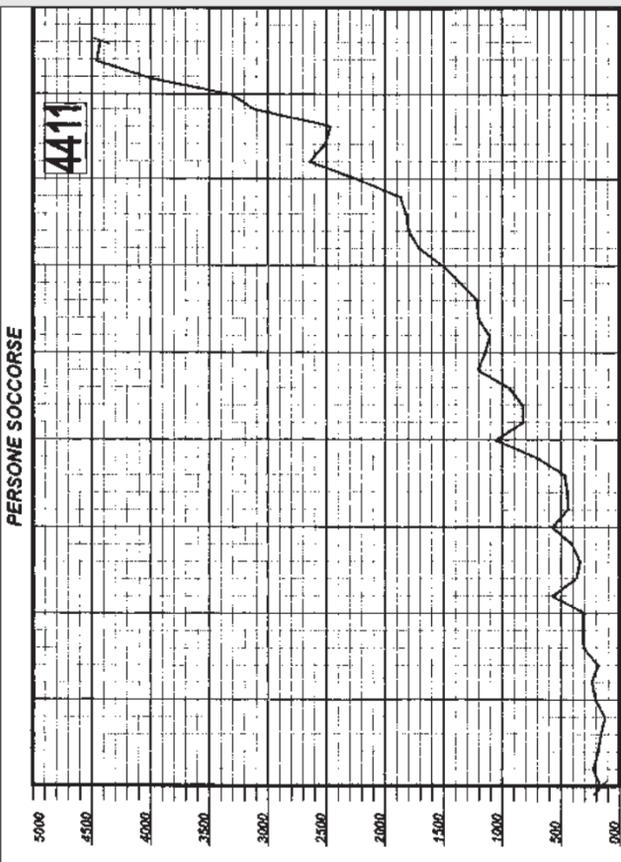
Anche la redazione di *Notizie* si associa a quanti si sono complimentati con l'amico Raffael per il meritato riconoscimento.



Pinzolo (TN). Da sinistra seduti: Raffael Kostner, Angiolino Binelli e il presidente del Senato Nicola Mancino. (Alessio Fabbriatore)

MEMORANDA

1. Invio rapporti informativi interventi 1999 entro il 10 gennaio 2000
2. Domande iscrizione al corpo entro il 31 dicembre 1999
3. Variazioni indirizzi entro il 31 dicembre 1999



STATISTIQUE D'ACCIDENTS D'AVALANCHE CISA

STATISTIK der LAMINENUNFALLE - IKAR
MORTS AU COURS DE L'HIVER 1998-1999
TODESPER im Laufe des WINTERS

PAYS/LAND/COUNTRY	ITALIA
NOMBRE D'ACCIDENTS avec ou sans morts ANZAHL UNFALLE mit und ohne Todesopfer NUMBER OF ACCIDENTS	25
TOTAL DES MORTS	12
AUF SKITOUREN	7
SKI DE MONTAGNE	0
AUF SKITOUREN	0
MOUNTAIN SKI	0
SKI HORS PISTE	0
ABSETS DER PISTEN	0
OFF PISTE SKIING	0
SKI DE PISTE	0
AUF OFFENER PISTE	4
ALPINE SKIING	0
BERGSTEIGER OHNE SKI	0
MOUNTAINEERS	0
VOIES D'ACCES	0
VERKEHRSWEGE	0
ROADS	1
HABITATIONS	0
IN GEBAUDEN	0
HOUSES	180
DIVERS	
SONSTIGE	
MISCELLANEOUS	
NOMBRE DE CHEN D'AVALANCHE ANZAHL LAMINENUNFALLE AVALANCHE DOGS	

A RENVOYER ZURÜCKSENDEN AN: SEND BACK:
ANIENA 15 Rue Ernest Calvat - F 3900 Grenoble France
Française VALLAISVARDIÈRE - Telefax 003347628166

ITALIA
Statistica incidenti da valanga 1998-1999

PR	TR	SS	IN	SM	FM	FE	LI	DI	CA	IN	AR	UC	SO	VI	VE	AR	DE	TA	GL
PRE	TR	SEM	IN	SM	FER	LE	DI	CA	IN	AR	UC	SO	VI	VE	AR	DE	TA	GL	
AVV	PO	LT	PER																
CT	TT	TT	TT	TT	TT	TT	TT	TT	TT	TT	TT	TT	TT	TT	TT	TT	TT	TT	
IA	IA	IA	IA	IA	IA	IA	IA	IA	IA	IA	IA	IA	IA	IA	IA	IA	IA	IA	
AO	2	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
SO	10	1	0	9	0	0	10	0	5	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0
BZ	0	2	0	0	0	0	2	0	5	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0
TN	0	1	0	1	0	0	1	0	5	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0
CN	2	1	1	0	1	0	1	0	1	3	1	0	1	0	0	0	0	0	0
BZ	1	1	0	0	0	0	0	0	2	3	1	0	0	0	0	0	0	0	0
TN	3	2	0	0	0	0	0	0	8	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
UD	0	2	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AO	2	1	0	1	0	0	1	0	0	5	4	0	0	0	0	0	0	0	0
BZ	3	2	1	0	0	1	0	0	2	3	1	0	0	0	0	0	0	0	0
BG	2	1	1	0	0	0	0	0	3	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0
VB	2	2	1	0	0	0	2	0	4	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0
SO	4	1	0	0	0	0	1	0	3	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AO	4	2	1	1	0	0	1	0	2	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AQ	2	2	0	1	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AO	2	1	0	1	0	0	0	0	5	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AO	0	6	0	1	5	0	0	7	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BZ	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BZ	5	4	3	1	0	0	3	1	0	2	3	2	1	0	0	0	0	0	0
CN	20	3	1	2	0	0	3	0	0	1	2	0	0	0	0	0	0	0	0
BZ	1	1	0	0	0	0	0	0	2	3	1	0	0	0	0	0	0	0	0
SO	1	0	1	0	0	0	1	0	3	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BZ	8	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
SO	3	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AO	4	0	1	3	1	3	0	0	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

TOTALE 81 55 18 18 19 12 18 125 0
UNITA' CINOFILE DA VALANGA: C.N.S.A.S. 114 S.A.G.F. 46 A.V.S. 20 Totale 180

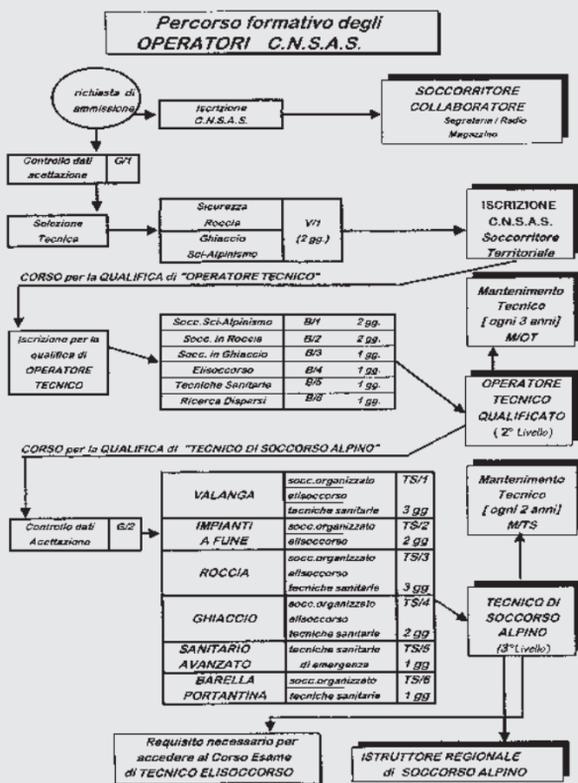
FONTE: C.N.S.A.S. - S.A.G.F. - A.V.S. in collaborazione con A.I.N.E.V.A e S.V.I.C.A.I.

PERCORSO FORMATIVO DEGLI OPERATORI CNSAS

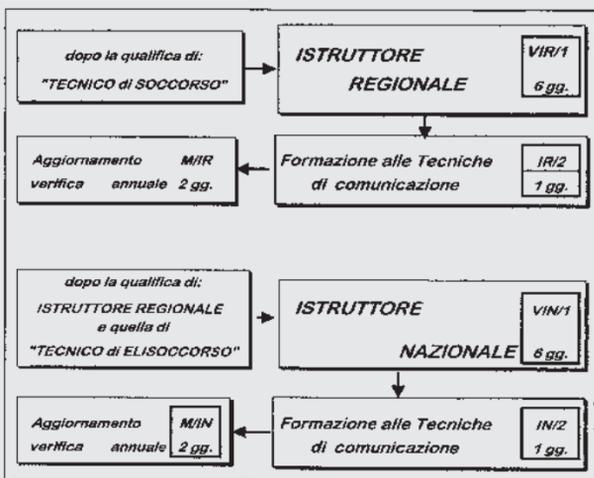
Per una lettura agevole seguire le colonne dall'alto in basso e in sequenza

1

2



FLUSSO FORMATIVO / DIDATTICO



G/1

G/1

Griglia di Ammissione da produrre alla Stazione C.N.S.A.S. di competenza per l'iscrizione alla verifica V/1 ed al Corso Base B/1, 2...6 per il conseguimento della qualifica di "OPERATORE TECNICO C.N.S.A.S."

- Caratteristiche personali:**
- # Età compresa tra i 18 e 35 anni;
 - # Capacità di movimento su tutti i terreni di montagna
 - 1.- arrampicare su roccia da capocordata almeno sul 4°g
 - 2.- procedimento in cordata su ghiacciaio
 - 3.- Sciare su tutti i tipi di neve
 - 4.- conoscere le più elementari manovre di corda progressione della cordata autoassicurazioni e assicurazioni sequenze di corde doppie

- Documentazione da produrre alla Stazione:**
- # Attività Alpinistica e Sci-Alpinistica degli ultimi tre anni
 - # Domanda di Iscrizione C.N.S.A.S.
 - # Certificazione di sana costituzione fisica
 - # Tre foto formato tessera
 - # Iscrizione al C.A.I.
 - # Carta di Identità

V/1

V/1

Verifica Tecnica per nuovi iscritti al C.N.S.A.S.

Chi organizza l'atto formativo:	Delegazione
Durata:	2 giorni in totale
Finalità:	Verificare capacità tecnico-attitudinali dei richiedenti l'iscrizione al C.N.S.A.S.
Periodo di attuazione:	Autunno precedente all'anno di Iscrizione
Cadenza prove:	1a volta all'inizio dell'attività
Istruttori di livello:	Regionale (1 ogni 5 allievi)

- Primo giorno: (mattino)**
- # PRATICA
 - preparazione di una sosta con mezzi naturali
 - preparazione di una sosta mezzi artificiali
 - legatura e metodi di auto-assicurazione ed assicurazione su roccia
 - progressione da Capocordata su difficoltà non superiori al 4° grado
 - sequenza di discese in corda doppia
- (pomeriggio)**
- # COLLOQUIO: verifica delle conoscenze di Base
 - A - Alpinismo
 - B - Sci- Alpinismo
 - C - Norme di Primo Soccorso
- Secondo giorno: (mattino)**
- # PRATICA
 - legature e metodi di auto-assicurazione su ghiaccio
 - preparazione di una sosta su ghiaccio
 - procedimento in cordata su ghiacciaio
 - percorso di sci-alpinismo
 - prova di discesa in pista e fuori-pista
- (pomeriggio)**
- Al termine delle prove pratiche rientro in sede e chiusura della verifica

B/1

B/1

Modulo Sci-alpinismo

Chi organizza l'atto formativo:	Delegazione
Durata:	2 giorni in totale
Finalità:	Qualificare il partecipante per il passaggio ad "OPERATORE TECNICO"
Periodo di attuazione:	Inverno - primavera
Cadenza prove:	1a volta nei primi due anni
Istruttori di livello:	Regionale (1 ogni 5 allievi)
Controllo Ispezione:	Istruttore Nazionale (1 ogni 15 allievi)

- primo giorno:**
- # Conoscenza delle problematiche:
 - A. sistemi di legatura e procedimento in cordata
 - B. Stratigrafie e valutazione del manto nevoso: prove empiriche;
 - C. autosoccorso con ARVA
 - D. prova sensibilità sondaggio e metodi di sondaggio a squadre. (soccorso organizzato)
- primo giorno:**
- # Capacità di scelta dell'itinerario e tecniche di movimento in salita e discesa, in ambiente;
 - A. Tecnica di discesa in cordata
 - B. Allestimento e trasporto barella di autosoccorso

Per una lettura agevole
seguire le colonne
dall'alto in basso
e in sequenza

3

4

B/2

B/2

Modulo Roccia

Chi organizza l'atto formativo:	Delegazione
Durata:	2 giorni in totale
Finalità:	Qualificare il partecipante per il passaggio ad "OPERATORE TECNICO"
Periodo di attuazione:	primavera o autunno
Cadenza prove:	1a volta nei primi due anni
Istruttori di livello:	Regionale (1 ogni 5 allievi)
Controllo Ispezione:	Istruttore Nazionale (1 ogni 15 allievi)

primo giorno:

- # Legature di base;
- # ancoraggi naturali e artificiali a punti mobili e fissi;
- # tecniche di assicurazione ed autoassicurazione;
- # metodi di calata (mezzo barcaio, freno moschettone ecc.);
- # giunzione corda singola sotto carico;
- # giunzione corde sotto carico;
- # corde doppie (metodo soccorso);
- # autosoccorso;
- # paranco veloce;
- # paranco semplice;
- # paranco con spezzone;

secondo giorno:

- # progressione in cordata su roccia (dislivello minimo 200m - difficoltà max 4+)

B/3

B/3

Modulo Ghiaccio

Chi organizza l'atto formativo:	Delegazione
Durata:	1 giorno in totale
Finalità:	Qualificare il partecipante per il passaggio ad "OPERATORE TECNICO"
Periodo di attuazione:	primavera e autunno
Cadenza prove:	1a volta nei primi due anni
Istruttori di livello:	Regionale (1 ogni 5 allievi)
Controllo Ispezione:	Istruttore Nazionale (1 ogni 15 allievi)

giornata unica:

- # metodi di legatura
- # tecnica di movimentazione con ramponi
- # procedimento in cordata su ghiacciaio;
- # ancoraggi su neve (sci, piccozze, bastoncini, corpi m. ecc.)
- # ancoraggi su ghiaccio (chiodi, fungo, Abalakov ecc.)
- # tecniche di assicurazione ed autoassicurazione;
- # paranco veloce;
- # paranco semplice;
- # paranco con spezzone;

B/4

B/4

Modulo Elisoccorso

Chi organizza l'atto formativo:	Delegazione
Durata:	1 giorno in totale
Finalità:	Qualificare il partecipante per il passaggio ad "OPERATORE TECNICO"
Periodo di attuazione:	Primavera o autunno
Cadenza prove:	1a volta nei primi due anni
Istruttori di livello:	Regionale (1 ogni 5 allievi)
Controllo Ispezione:	Istruttore Nazionale (1 ogni 10 allievi)

giornata unica:

BRIEFING A MACCHINA FERMA

- # Caratteristiche del velivolo;
- # individuazione e allestimento piazzole;
- # conoscenza delle zone di pericolo (cavi, linee di A.T., ecc.);
- # segnalazioni terra-aria;
- # equipaggiamento tecnico e sanitario del velivolo;
- # normative e procedure di sicurezza;
- # allestimento ancoraggi sul pianale;
- # metodi di elimbarco ed elisbarco.

ADDESTRAMENTO PRATICO A SQUADRE SU TERRENO FACILE

- # esercizi di elimbarco ed elisbarco:
 - con pattini a terra;
 - in hovering;
 - in hovering con spezzone di sicurezza;
 - in hovering con utilizzo del verricello;

B/5

B/5

Modulo tecniche sanitarie

Chi organizza l'atto formativo:	Delegazione
Durata:	1 giorno in totale
Finalità:	Qualificare il partecipante per il passaggio ad "OPERATORE TECNICO"
Periodo di attuazione:	Indistintamente durante l'arco dell'anno.
Cadenza prove:	1a volta nei primi due anni
Istruttori di livello:	Medici Comm.Medica C.N.S.A.S.
Controllo Ispezione:	Istruttore Nazionale (1 ogni 20 allievi)

giornata unica:

FORMAZIONE SANITARIA DI BASE

- # primo approccio all'infortunato
- # tecniche B.L.S.
- # materiali e tecniche di immobilizzazione
- # tecniche di imbavellamento (barella Kong, materassino a depressione e tavola spinale)

B/6

B/6

Modulo Ricerca Dispersi

Chi organizza l'atto formativo:	Delegazione
Durata:	1 giorno in totale
Finalità:	Qualificare il partecipante per il passaggio ad "OPERATORE TECNICO"
Periodo di attuazione:	Primavera o tardo autunno
Cadenza prove:	1a volta nei primi due anni
Istruttori di livello:	Regionale (1 ogni 5 allievi)
Controllo Ispezione:	Istruttore Nazionale (1 ogni 15 allievi)

giornata unica:

FORMAZIONE TEORICA

- # Organizzazione della "Ricerca Disperso"
- # Metodi di ricerca sul terreno

TOPOGRAFIA DI BASE

- # Lettura ed uso delle carte
- # Coordinate UTM

PROVA ORALE

- # Conoscenze tecniche generali
- # Uso coordinate UTM
- # Strumenti e sistemi di misura

PROVE PRATICHE

- # Orientamento sul terreno
- # Ritrovamento di un punto sulla carta
- # Ritrovamento di un punto sul terreno
- # Ritrovamento di reperti sul terreno
- # Comunicazioni radio

M/OT

M/OT

Verifica per il mantenimento della qualifica di "OPERATORE TECNICO"

Chi organizza l'atto formativo:	Delegazione
Durata:	2 giorni in totale
Finalità:	Verifica di mantenimento della qualifica di "OPERATORE TECNICO"
Periodo di attuazione:	primavera e autunno
Cadenza prove:	1a volta ogni tre anni
Istruttori di livello:	Regionale (1 ogni 5)
Controllo Ispezione:	Istruttore Nazionale (1 ogni 15)

primo giorno: (PARTE ROCCIA)

- # Legature di base;
- # ancoraggi naturali e artificiali a punti mobili e fissi;
- # tecniche di autoassicurazione ed assicurazione;
- # prova di arrampicata (difficoltà max 4+);
- # sequenza di corde doppie (metodo soccorso);
- # giunzione di corda singola sotto carico;
- # giunzione di corde sotto carico;
- # metodi di calata (mezzo barcaio, freno moschettone, etc.)
- # paranco semplice;
- # paranco con spezzone;
- # Montaggio ed allestimento barelle Soccorso;

secondo giorno: (PARTE GHIACCIO)

- mattino:

- # metodi di legatura;
- # procedimento in cordata su ghiacciaio;
- # ancoraggi su neve (sci, piccozze, bastoncini, ecc.)
- # ancoraggi su ghiaccio (chiodi, fungo, Abalakov, ecc.)
- # paranco veloce;

- pomeriggio:

- # percorso di sci-alpinismo in salita e in discesa;
- # autosoccorso con A.R.V.A.;
- # prova di sondaggio a squadre;
- # Organizzazione "Soccorso in Valanga" (colloquio)
- # chiusura verifica.

G/2

G/2

Griglia di Ammissione da produrre alla Delegazione di competenza per l'iscrizione al Corso avanzato TS/1.2.3.4.5.6. per il conseguimento della qualifica di "TECNICO DI SOCCORSO ALPINO"

Caratteristiche personali:

- # Età compresa tra i 21 e 40 anni;
- # Capacità di movimento su tutti i terreni di montagna
 - 1.- arrampicata su roccia da capocordata fino al 5° grado;
 - 2.- arrampicata su ghiaccio e misto da capocordata (D+)
 - 3.- procedimento in cordata su ghiacciaio
 - 4.- Movimento con gli sci su tutti i tipi di neve (salita e discesa)

Documentazione da produrre:

- # Libretto personale C.N.S.A.S. con la qualifica di "OPERATORE TECNICO C.N.S.A.S."
- # Attività Alpinistica e Sci-Alpinistica degli ultimi tre anni (garantisce formalmente il CapoStazione CNSAS con lettera al Delegato)
- # Esperienza triennale di operazioni di soccorso reale (su apposito registro attività operativa)
- # Certificazione di sana costituzione fisica

Per una lettura agevole
seguire le colonne
dall'alto in basso
e in sequenza

5

6

TS/1

TS/1

Modulo Valanga

Chi organizza l'atto formativo:	Delegazione
Durata:	3 giorni in totale
Finalità:	qualificare il partecipante per il passaggio a "TECNICO di SOCCORSO ALPINO"
Periodo di attuazione:	Inverno e primavera
Cadenza prove:	1a volta nei due anni
Istruttori di livello:	Regionale (1 ogni 5 allievi)
Controllo ispezione:	Istruttore Nazionale (1 ogni 10 allievi)

Primo giorno: (mattino)

- # itinerario di sci-alpinismo di media difficoltà
- # scelta itinerario in salita e in discesa
- # discesa in cordata
- # allestimento e trasporto barella autosoccorso

(pomeriggio)

- # lezione medica (teoria)
- * problematiche sanitarie del travolto da valanga

Secondo giorno: (mattino)**ESERCITAZIONE A CAMPI**

- CAMPO "A" - RICERCA CON ARVA E RECCO -**
ricerca su valanga preparata con figuranti
- CAMPO "B" - AREA SONDAGGIO -**
conoscenza materiali per il sondaggio
metodo di sondaggio
sensibilità sondaggio
sondaggio a squadre
organizzazione operativa sondaggio
(capisquadra, sentinelle, spalatori, sondatori, etc.)

- CAMPO "C" RICERCA U.C.V. E MEDICALIZZAZIONE**
metodo di ricerca U.C.V.
ricerca U.C.V. su valanga preparata con figuranti
metodo di disseppellimento del travolto

- # intervento del medico
- * materiale sanitario
- * tecniche B.L.S.
- * medicalizzazione del travolto
- * trattamento ipotermia

(pomeriggio)

- ORGANIZZAZIONE E GESTIONE SOCCORSO IN VALANGA**
tipologia interventi
casistica incidenti in valanga

Terzo giorno: (mattino)

- # interventi simulati in valanga con utilizzo di elicottero per
- * trasporto di tecnici
- * trasporto di U.C.V.
- * ricerca A.R.V.A. e RECCO
- * recupero infortunati

conclusioni:

- # riepilogo generale dell'attività svolta
- # discussione dei vari temi affrontati

TS/2

TS/2

Modulo Impianti a Fune

Chi organizza l'atto formativo:	Delegazione
Durata:	2 giorni in totale
Finalità:	qualificare il partecipante per il passaggio a "TECNICO di SOCCORSO ALPINO"
Periodo di attuazione:	Autunno inverno primavera
Cadenza prove:	1a volta nei due anni
Istruttori di livello:	Regionale (1 ogni 5 allievi)
Controllo ispezione:	Istruttore Nazionale (1 ogni 10 allievi)

Primo giorno: (mattino)**PARTE INTRODUTTIVA**

- # problematiche riferite ai diversi tipi di impianti a fune
- # materiali e metodi di evacuazione

PARTE PRATICA

- # evacuazione con vari metodi da:
- * seggiovie tradizionali o ad agganc. automatico
- * funivie "va e vieni"
- * cabinovie ad agganciamento automatico

Secondo giorno: (mattino)

- # interventi simulati di evacuazione da impianti a fune con l'utilizzo dell'elicottero

conclusioni:

- # riepilogo generale dell'attività svolta
- # discussione dei vari temi affrontati

TS/4

TS/4

Modulo Ghiaccio

Chi organizza l'atto formativo:	Delegazione
Durata:	2 giorni in totale
Finalità:	qualificare il partecipante per il passaggio a "TECNICO di SOCCORSO ALPINO"
Periodo di attuazione:	inverno primavera e autunno
Cadenza prove:	1a volta nei due anni
Istruttori di livello:	Regionale (1 ogni 5 allievi)
Controllo ispezione:	Istruttore Nazionale (1 ogni 10 allievi)

Primo giorno: (mattino)

- # Metodi di legatura su ghiacciaio
- # procedimento in cordata su ghiacciaio
- # ancoraggi su neve e ghiaccio
- # manovre di autosoccorso
- # paranchi di recupero da crepaccio

(pomeriggio) sanitario

- # ipotermia
- # utilizzo materiali sanitari per:
 - immobilizzazione traumatizzata
 - condizionamento ferito
 - imballamento
- # Casistica incidenti risolti e non, valutazione delle problematiche per il futuro.

Secondo giorno: (tutto il giorno)

- # utilizzo "Cavalletto CEVEDALE"
- # utilizzo compressore
- # intervento di stabilizzazione del ferito all'interno del crepaccio e utilizzo materiali idonei:
 - ferule a depressione
 - estricatore
 - barella
 - riscaldatore termico

- # utilizzo dell'elicottero per:
 - elisbarco soccorritori
 - trasporto ed elisbarco materiali
 - elisbarco barella con infortunato
 - elisbarco soccorritori e materiali

Secondo giorno:*(in alternativa in base alle esigenze territoriali)***SIMULAZIONE DI INTERVENTO IN PARETE DI GHIACCIO E TERRENO MISTO (con utilizzo dell'elicottero)**

- # elisbarco delle squadre in parete
- # calata a squadre con ripresa degli ancoraggi
- # imballamento dell'infortunato (figurante)
- # elisbarco della barella con verricello e/o gancio baricentrico con manovra di svincolo
- # elisbarco dei soccorritori con verricello e/o gancio baricentrico con manovra di svincolo e/o autosvincolo
- # eventuale possibilità di recupero con utilizzo del palo pescante

conclusione

- # riepilogo generale dell'attività svolta
- # discussione dei vari temi affrontati

TS/3

TS/3

Modulo Roccia

Chi organizza l'atto formativo:	Delegazione
Durata:	3 giorni in totale
Finalità:	qualificare il partecipante per il passaggio a "TECNICO di SOCCORSO ALPINO"
Periodo di attuazione:	Primavera - Autunno
Cadenza prove:	1a volta nei due anni
Istruttori di livello:	Regionale (1 ogni 5 allievi)
Controllo ispezione:	Istruttore Nazionale (1 ogni 10 allievi)

Primo giorno:

- # metodi di legatura
- # ancoraggi naturali ed artificiali
- # corda doppia e calate con freni vari
- # paranchi di recupero
- # giunzione di corde sotto carico
- # metodi di calata con varie barelle di soccorso
- # immobilizzazione traumatizzata
- # imballamento nel vuoto

(sera) teoria

- # presentazione problematiche intervento su roccia
- # presentazione materiali di soccorso organizzato

Secondo giorno:

- # Calata a squadre con rip. degli ancoraggi e barella
- # Calata a squadre con giunzione di corde e barella

Per una lettura agevole
seguire le colonne
dall'alto in basso
e in sequenza

7

8

(pomeriggio)

- # metodi di recupero con palo pescante
 - * installazione del palo
 - * tecniche di calata
 - * tecniche di imballamento nel vuoto
 - * tecniche di recupero
- # metodi di recupero con paranchi
 - * paranchi tradizionali
 - * carrucole doppie

(sera) teoria

- # elisoccorso in montagna

Terzo giorno:

- SIMULAZIONE DI INTERVENTO IN PARETE:** (con elicottero)
- # elisbarco delle squadre in parete
 - # calata a squadre con ripresa degli ancoraggi
 - # imballamento dell'infortunato (figurante)
 - # elisbarco della barella con verricello e/o gancio baricentrico con manovra di svincolo
 - # elisbarco dei soccorritori con verricello e/o gancio baricentrico con manovra di svincolo e/o autosvincolo

conclusioni:

- # riepilogo generale dell'attività svolta
- # discussione dei vari temi affrontati

TS/5

TS/5

Modulo sanitario

Chi organizza l'atto formativo:	Delegazione
Durata:	1 giorno in totale
Finalità:	qualificare il partecipante per il passaggio a "TECNICO di SOCCORSO ALPINO"
Periodo di attuazione:	nell'arco dell'anno
Cadenza prove:	1a volta nei due anni
Istruttori di livello:	Regionale (1 ogni 10 allievi)
Controllo Ispezione:	Istruttore Nazionale (1.)

giornata unica:

FORMAZIONE SANITARIA AVANZATA

- # primo approccio all'infortunato
- # tecniche B.L.S. e B.T.L.S.
- # materiali e tecniche di immobilizzazione
- # tecniche di imballamento (barella Kong, materassino a depressione e tavola spinale)

conclusione

- # riepilogo generale dell'attività svolta
- # discussione dei vari temi affrontati

TS/6

TS/6

Modulo Barella Portantina

Chi organizza l'atto formativo:	Delegazione
Durata:	1 giorno in totale
Finalità:	qualificare il partecipante per il passaggio a "TECNICO di SOCCORSO ALPINO"
Periodo di attuazione:	Autunno Inverno primavera
Cadenza prove:	1a volta nei due anni
Istruttori di livello:	Regionale (1 ogni 5 allievi)
Controllo Ispezione:	Istruttore Nazionale (1 ogni 10 allievi)

giornata unica

PARTE INTRODUTTIVA

- # filosofia di trasporto sui vari terreni
- # materiali e metodi di calata e recupero

PARTE PRATICA

- # manovra di calata con freni vari
- # tecniche di trasporto su pendio semplice
- # tecniche di trasporto su pendio ripido e sconnesso
- # condizionamento infortunato (con partecipazione medico CNSAS)
- # manovra di recupero con tecnica contrappeso e paranchi
- # trasporto barella portantina in parate con tecnica del ribaltamento controllato

(in conclusione)

- # riepilogo generale dell'attività svolta
- # discussione dei vari temi affrontati

M/TS

M/TS

Verifica per il mantenimento del "Tecnico di Soccorso"

Chi organizza l'atto formativo:	Delegazione
Durata:	3 giorni in totale
Finalità:	verificare il partecipante per il mantenimento della qualifica di "TECNICO di SOCCORSO"
Periodo di attuazione:	autunno inverno primavera
Cadenza prove:	1a volta ogni due anni dopo il passaggio
Istruttori di livello:	Regionale (1 ogni 5 allievi)
Controllo Ispezione:	Istruttore Nazionale (1 ogni 10 allievi)

primo giorno: PARTE ROCCIA

SIMULAZIONE DI INTERVENTO IN PARETE: (con elicottero)

- # elisbarco delle squadre in parete
- # calata a squadre con ripresa degli ancoraggi
- # imballamento dell'infortunato (figurante)
- # elisbarco della barella con verricello e/o gancio baricentrico

- con manovra di svincolo
- # elisbarco dei soccorritori con verricello e/o gancio baricentrico con manovra di svincolo e/o autosvincolo
- # imballamento nel vuoto

SIMULAZIONE DI RECUPERO IN PARETE

- # metodi di recupero con palo pescante
- # metodi di recupero con paranchi

Secondo giorno: PARTE GHIACCIO

- # utilizzo "Cavalletto CEVEDALE"
- # utilizzo compressore
- # intervento di stabilizzazione del ferito all'interno del crepaccio e utilizzo materiali idonei: (con intervento medico CNSAS)

- # utilizzo dell'elicottero per:
 - elisbarco soccorritori
 - trasporto ed elisbarco materiali
 - elisbarco barella con infortunato
 - elisbarco soccorritori e materiali

Secondo giorno: PARTE GHIACCIO

(in alternativa in base alle esigenze territoriali)

SIMULAZIONE DI INTERVENTO IN PARETE DI GHIACCIO E TERRENO MISTO (con utilizzo dell'elicottero)

- # elisbarco delle squadre in parete
- # calata a squadre con ripresa degli ancoraggi
- # imballamento dell'infortunato (figurante)
- # elisbarco della barella con verricello e/o gancio baricentrico con manovra di svincolo
- # elisbarco dei soccorritori con verricello e/o gancio eventual baricentrico con manovra di svincolo e/o autosvincolo

Terzo giorno: PARTE VALANGA E IMPIANTI A FUNE

- # interventi simulati in valanga con utilizzo di elicottero per
 - * trasporto di tecnici
 - * trasporto di U.C.V.
 - * ricerca A.R.V.A. e RECCO
 - * recupero infortunati
- # interventi simulati di evacuazione da impianti a fune con l'utilizzo dell'elicottero

G/3

G/3

Griglia di Ammissione da produrre alla Delegazione di competenza per l'iscrizione alla verifica V/TE per il conseguimento della qualifica di "TECNICO DI ELISOCORSO C.N.S.A.S."

Caratteristiche personali:

- # Età compresa tra i 25 e 45 anni;
- # Capacità di movimento su tutti i terreni di montagna
 - 1.- arrampicata su roccia da capocordata fino al 5°+ grado;
 - 2.- arrampicata su ghiaccio e misto da capocordata (D+)
 - 3.- procedimento in cordata su ghiacciaio
 - 4.- Movimento con gli sci su tutti i tipi di neve (salita e discesa)
 - 5.- conoscenza approfondita del territorio regionale di competenza
 - 6.- dimostrata capacità di operatività in equipe

Documentazione da produrre:

- # Libretto personale C.N.S.A.S. con la qualifica di "TECNICO di SOCCORSO ALPINO CNSAS"
- # Esperienza quinquennale di operazioni di soccorso reale (su apposito registro attività operativa)
- # Attività operativa, alpinistica e sci-alpinistica degli ultimi 5 anni

V/TE

V/TE

Verifica per la qualificazione a "Tecnico di Elisoccorso"

Chi organizza l'atto formativo:	Servizio Regionale
Durata:	2 giorni in totale
Finalità:	qualificare il partecipante per il passaggio a "TECNICO di ELISOCORSO C.N.S.A.S."
Periodo di attuazione:	autunno - primavera
Cadenza prove:	1a volta per acquisizione qualifica
Istruttori di livello:	Istruttore Nazionale (1 ogni 5 allievi) Piloti e specialisti della ditta esercente Medici del Servizio Elisoccorso

primo giorno:

TECNICHE SANITARIE D' EMERGENZA IN ELISOCORSO

- # materiale sanitario specifico
- # apparecchiature sanitarie di bordo
- # procedure di intervento sanitario a terra
- # procedure di assistenza sanitaria a bordo

secondo giorno:

PROCEDURE OPERATIVE CON ELICOTTERO CHE PRESTA SERVIZIO NELLA BASE DI ELISOCORSO

- # conoscenza elicottero del servizio
- # norme comportamentali di sicurezza
- # procedure di emergenza
- # ruoli all'interno dell'equipe di elisoccorso
- # materiali specifici da soccorso
- # procedure di intervento in equipe:
 - * con elicottero a terra
 - * con elicottero in hovering
 - * con utilizzo verricello
 - * con utilizzo gancio baricentrico

PARTE PRATICA DI OPERAZIONI IN AMBIENTE

- # simulazione interventi con elisbarchi ed elimbarchi:
 - * in hovering
 - * con utilizzo del verricello
 - * con utilizzo del gancio baricentrico

Per una lettura agevole
seguire le colonne
dall'alto in basso
e in sequenza

9

10

M/TE

M/TE

Verifica per il mantenimento della qualifica di "Tecnico di Elisoccorso"

Chi organizza l'atto formativo:	Servizio Regionale
Durata:	1 giorno in totale
Finalità:	mantenere la qualifica di "TECNICO di ELISOCCORSO"
Periodo di attuazione:	autunno invernò e primavera
Cadenza prove:	ogni anno
Istruttori di livello:	Istruttore Nazionale (1 ogni 5 allievi) Piloti e specialisti della ditta esercente Medici del Servizio Elisoccorso

giornata unica PARTE PRATICA

SOCCORSI IN AMBIENTE CON IL COINVOLGIMENTO DI TUTTI I COMPONENTI DELL'EQUIPE DI ELISOCCORSO
(Piloti - Specialisti di bordo - medici - infermieri professionali - tecnici di elisoccorso, U.C.V. e figuranti per le operazioni di condizionamento e recupero dell'infortunato)

simulazione interventi con elisbarchi ed elimbarchi

- * in hovering
- * con utilizzo del verricello
- * con utilizzo del gancio baricentrico

N.B. la parte pratica potrà essere svolta in ambienti diversi (parete di roccia, parete di ghiaccio e misto, crepaccio, valanga)

PARTE TEORICA

- # approfondimento problematiche sanitarie
- # approfondimento problematiche tecniche di elisoccorso
- # analisi e valutazioni su soccorsi effettuati

Ms/TE

Ms/TE

Aggiornamento straordinario per il mantenimento della qualifica di "Tecnico di Elisoccorso"

Chi organizza l'atto formativo:	Servizio Regionale
Durata:	1 giorno in totale
Finalità:	mantenere la qualifica di "TECNICO di ELISOCCORSO"
Periodo di attuazione:	autunno invernò e primavera
Cadenza prove:	ogni qualvolta necessiti per esigenze operative e di sicurezza
Istruttori di livello:	Istruttore Nazionale (1 ogni 5 allievi) Piloti e specialisti della ditta esercente Medici del Servizio Elisoccorso

giornata unica PARTE TEORICA

- # inserimento operativo di una nuova aeromobile
- # dotazione nuovi materiali di soccorso o sanitari
- # introduzione nuove procedure operative
- # analisi di nuove problematiche di intervento

PARTE PRATICA

SOCCORSI IN AMBIENTE CON IL COINVOLGIMENTO DI TUTTI I COMPONENTI DELL'EQUIPE DI ELISOCCORSO
(Piloti - Specialisti di bordo - medici - infermieri professionali - tecnici di elisoccorso, U.C.V. e figuranti per le operazioni di condizionamento e recupero dell'infortunato)

simulazione interventi con elisbarchi ed elimbarchi

- * in hovering
- * con utilizzo del verricello
- * con utilizzo del gancio baricentrico

N.B. la parte pratica potrà essere svolta in ambienti diversi per nuove esigenze operative (evacuazione impianti a fune, canyoning, volo a vela, etc.)

VIR/1

VIR/1

Verifica per la qualificazione a "Istruttore Regionale"

Chi organizza l'atto formativo:	Servizio Regionale
Durata:	5 giorni in totale
Finalità:	ottenimento della qualifica di "ISTRUTTORE REGIONALE"
Periodo di attuazione:	autunno - primavera
Cadenza prove:	1a volta per acquisizione qualifica
Istruttori di livello:	Istruttore Nazionale (1 ogni 3 allievi)

primo giorno: MODULO ROCCIA

- # metodi di legatura
- # ancoraggi naturali ed artificiali
- # corda doppia e calate con freni vari
- # paranchi di recupero
- # giunzione di corde sotto carico
- # metodi di calata con ripresa degli ancoraggi
- # montaggio ed allestimento barelle di soccorso

secondo giorno: MODULO TECNICHE DI RECUPERO

- # metodi di recupero con palo pescante
 - * installazione del palo
 - * tecniche di calata
 - * tecniche di imballamento nel vuoto

* tecniche di recupero

metodi di recupero con paranchi

* paranchi tradizionali

* carrucole doppie

MODULO BARELLA PORTANTINA

manovra di calata con freni vari

tecniche di trasporto su pendio semplice

tecniche di trasporto su pendio ripido e sconnesso

VIR/2

VIR/2

Aggiornamento didattico e verifica attitudinale per la qualificazione a "Istruttore Regionale"

Chi organizza l'atto formativo:	Servizio Regionale
Durata:	1 giorno in totale
Finalità:	ottenimento della qualifica di "ISTRUTTORE REGIONALE"
Periodo di attuazione:	nel corso dell'anno
Cadenza prove:	1a volta per acquisizione qualifica
Istruttori di livello:	Istruttore Nazionale (1.)
docente esterno:	esperto in "formazione e comunicazione"

giornata unica: AGGIORNAMENTO DIDATTICO

metodologie di insegnamento e comunicazione

VERIFICA ATTITUDINALE

colloquio - verifica di attitudine all'insegnamento

M/IR

M/IR

Mantenimento della qualifica a "Istruttore Regionale"

Chi organizza l'atto formativo:	Servizio Regionale
Durata:	2 giorni in totale
Finalità:	mantenimento della qualifica di "ISTRUTTORE REGIONALE"
Periodo di attuazione:	autunno - primavera
Cadenza prove:	1a volta all'anno
Istruttori di livello:	Istruttore Nazionale (1 ogni 5 allievi)

primo giorno: AGGIORNAMENTO PRATICO

- # utilizzo nuovi materiali
- # apprendimento nuove tecniche di soccorso

secondo giorno: AGGIORNAMENTO PRATICO

analisi di nuove esigenze tecnico - operative

AGGIORNAMENTO DIDATTICO

metodologie di insegnamento e comunicazione

manovra di recupero con tecnica contrappeso e paranchi

trasporto barella portantina in parete

con tecnica del ribaltamento controllato

prova di arrampicata su difficoltà min 5+

terzo giorno: MODULO ELISOCCORSO

SIMULAZIONE DI INTERVENTO IN PARETE: (con elicottero)

- # elisbarco delle squadre in parete
- # calata a squadre con ripresa degli ancoraggi
- # imbarco della barella con verricello e/o gancio baricentrico con manovra di svincolo
- # imbarco dei soccorritori con verricello e/o gancio baricentrico con manovra di svincolo e/o autosvincolo

quarto giorno: MODULO GHIACCIO

- # utilizzo "Cavalletto CEVEDALE"
- # utilizzo compressore

- # metodi di legatura su ghiacciaio
- # procedimento in cordata su ghiacciaio
- # ancoraggi su neve e ghiaccio
- # manovre di autosoccorso
- # paranchi di recupero da crepaccio

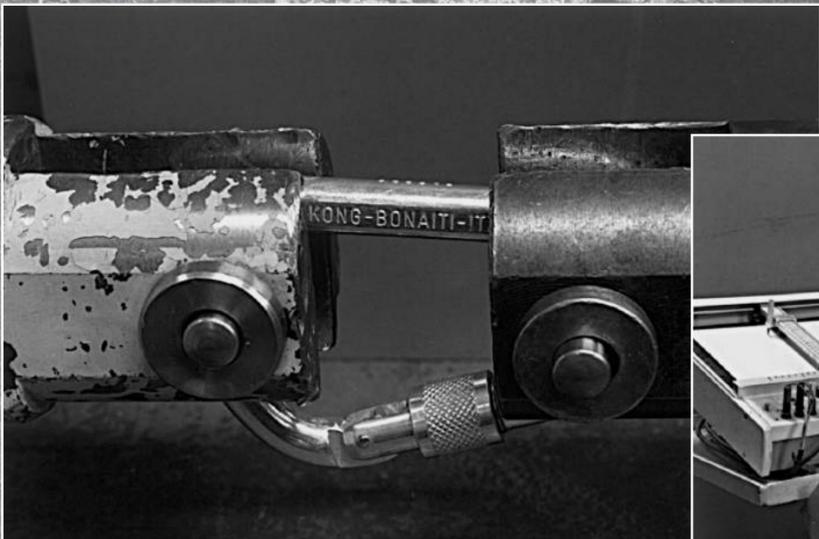
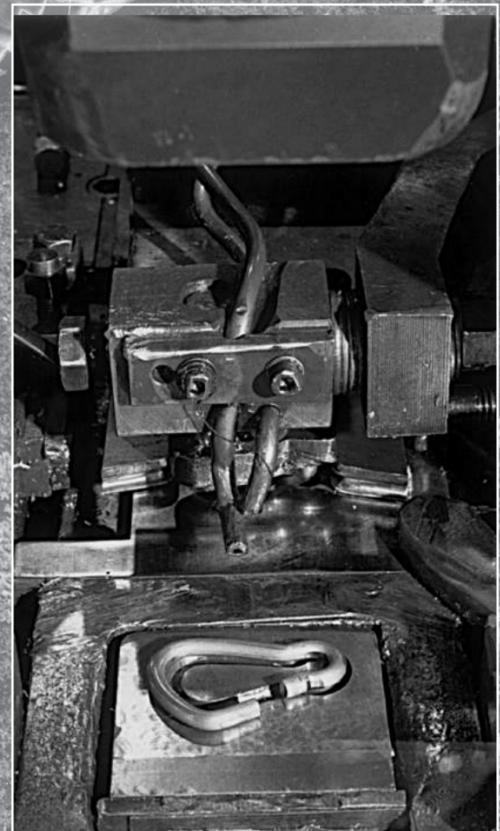
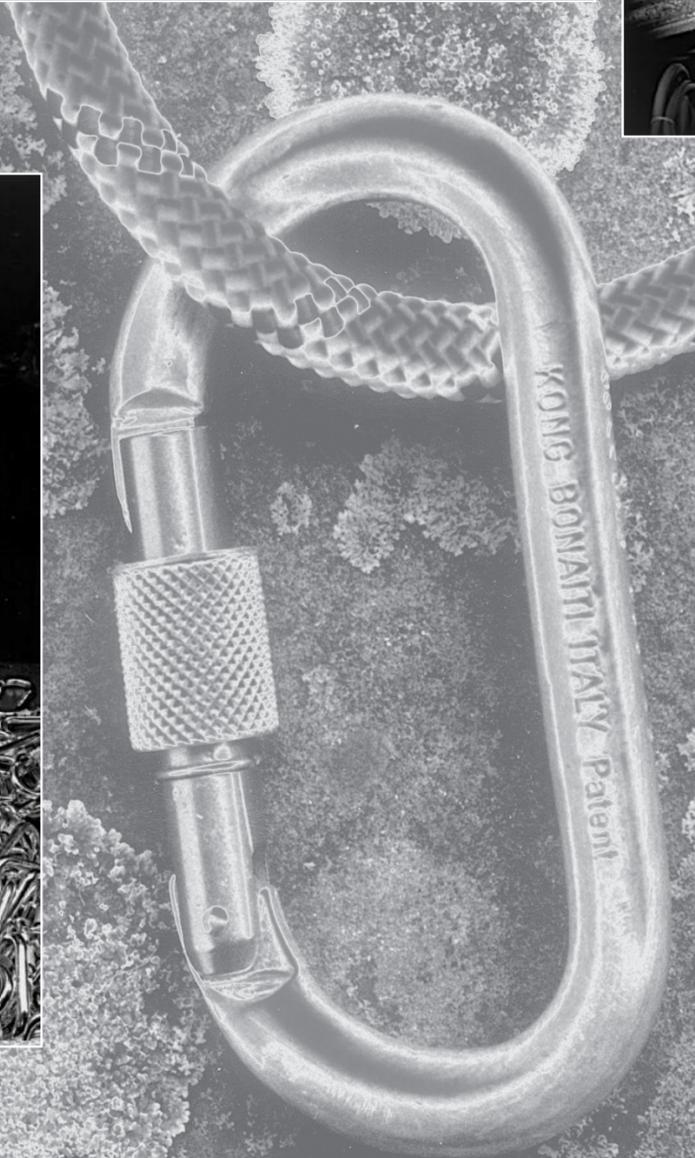
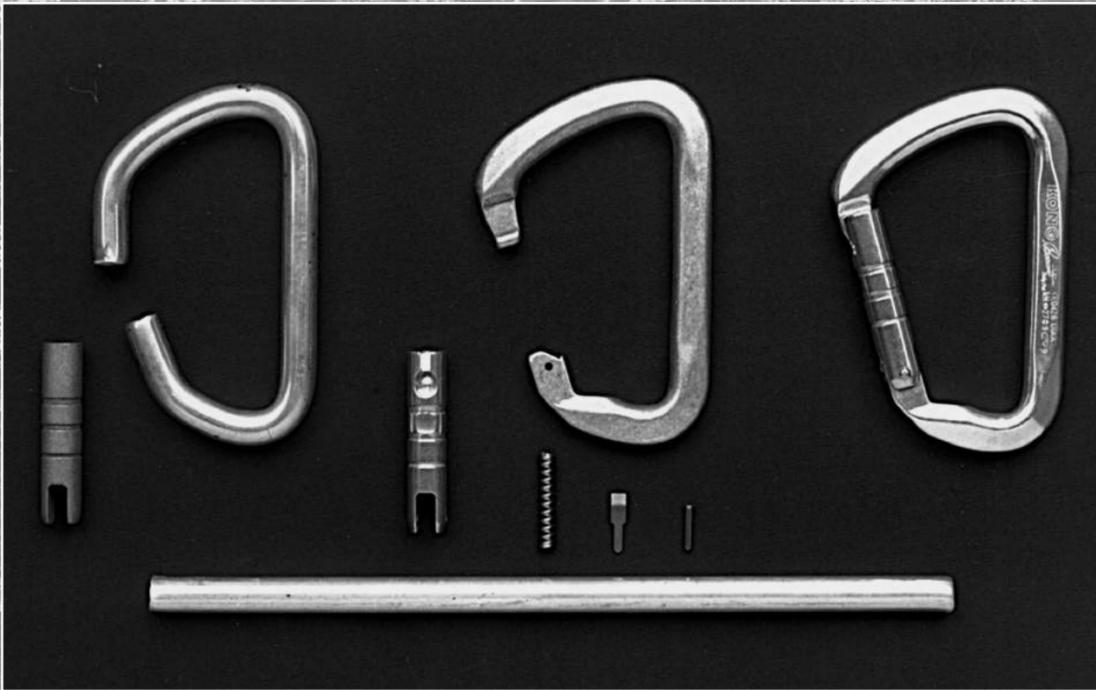
quinto giorno: MODULO VALANGA

- # itinerario di sci-alpinismo in salita e discesa
- # percorso su ghiaccio (50° - 85°)
- # organizzazione e gestione intervento in valanga
- # prove a tempo: ricerca ARVA e RECCO

sesto giorno: MODULO IMPIANTI A FUNE

- # evacuazione con vari metodi da seggiovie
 - * seggiovie tradizionali o ad agganc. automatico
 - * funivie "va e vieni"
 - * cabinovie ad aggancio automatico

Foto Jurko Lapanja



L'evoluzione dell'abbigliamento tecnico



In questo numero di Notizie vogliamo parlarvi delle nuove tecnologie nel settore tessile per abbigliamento.

Le innovazioni, qualunque sia il settore di pertinenza, possono essere suddivise in innovazioni di processo ed innovazioni di prodotto. Per processo si intende tutti quegli items metodologici di approccio al progetto, mentre per prodotto si intende tutti quei miglioramenti tecnologici dei materiali.

Introduciamo, a questo proposito, il lavoro svolto da una nuova azienda, la United Design, che è nata con le prerogative di ricerca, ingegnerizzazione e sviluppo di processi e materiali nel settore del tessile tecnico per abbigliamento.

La United Design, con sede a Perugia, da circa due anni opera nella "progettazione integrata" di prodotti indirizzati nel settore abbigliamento.

Il titolare Arch. Vito Racana forte dell'esperienza maturata presso il Centro Ricerche Fiat ha avviato, con un team di lavoro, la United design che è specializzata nella progettazione integrata nel settore tessile tecnico, dove analizzando in prima persona le necessità e le richieste del cliente, studia nuovi prodotti, li sperimenta e li realizza presso propri laboratori specializzati, garantendo direttamente il servizio al cliente di vendita e post-vendita.

Attualmente la United design collabora a progetti per ENEA Progetto Antartico, Agusta, Corpo Forestale dello Stato, reparti speciali FF.AA.

Da circa dieci mesi è allo studio un maglione protettivo espressamente studiato per gli operatori del C.N.S.A.S., realizzato in pile system fleece 400 ed una speciale fodera con membrana traspirante resistente al vento ed all'acqua prodotta dalla Akzo Nobel (multinazionale tedesca produttrice di Simpatex).

Il maglione già ampiamente sperimentato è distribuito con il marchio Stone Air, distributore inoltre di tutta una nuova gamma di prodotti di abbigliamento "estremi".

Il maglione Stone Air è blu con inserti di colore arancio fluorite ad alta visibilità ed è dotato di quattro tasche che non intralciano il lavoro delle imbracature inferiori e superiori. E' dotato di rinforzi sulle spalle e su gli avambracci in Cordura rip-stop della Du-Pont; inoltre è personalizzato con ricami sia sulla parte posteriore che anteriore per ben identificare l'operatore del C.N.S.A.S.

E' possibile prenotare il maglione rivolgendosi direttamente alla United Design, oppure visionarlo sul depliant dell'intera linea Stone Air che potete richiederci gratuitamente al seguente indirizzo:

United Design
via Beata .A. da Foligno, 5 Perugia 06128.
Tel.: 0348/3385315.
Fax: 075/5005879.

